

anno sedicesimo - numero 2 - febbraio 1998 - mensile a cura della federazione italiana associazioni fotografiche
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - 70% (FIRENZE) - primo acconto 100% - In caso di mancato ricevimento restituire a: FIAF - Corso S. Massimo, 8 - 10122 TORINO

il fotoamatore 

L'APE LAVORA PER VOI



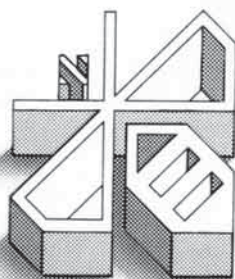
L'ape è il tradizionale e classico simbolo di operosità, organizzazione ed efficienza. Noi da sempre l'abbiamo adottato unendo tradizione e prudenza a dinamismo, sviluppo ed innovazione.

Sotto quest'insegna siamo cresciuti diventando "gruppo polifunzionale" che opera in Italia e nel mondo, nell'intero arco dello scibile bancario e parabancario.

Nel nostro "gruppo" lavorano quasi 10.000 addetti che si propongono quali risolutori professionali dei vostri problemi finanziari inter-

ni ed esteri, dalle normali operazioni di routine agli investimenti più sofisticati, dai finanziamenti personali od aziendali alle complesse funzioni di merchant banking o di finanza internazionale.

Gli uomini del Gruppo Banca Popolare di Novara hanno la ferma



volontà di scegliere con voi la strada del successo in una dimensione nuova. Esperienza, capacità e prudenza per dare fiducia: l'ape lavora per voi.

**Banca Popolare
di Novara**



Organo Ufficiale della
FIAF Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche

Direttore:
Michele Ghigo
Direttore
Responsabile:
Giorgio Tani

Comitato di
Redazione:
Antonio Corvaia,
M. E. Piazza
Leopoldo Banchi
Silvano Monchi
Consulenti di
redazione:
Lino Aldi,
Bruno Colalongo
Aldo Spanò

Ufficio di
amministrazione:
Corso S. Martino, 8
10122 Torino.

Redazione:
c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio.

Spedizione all'estero
a cura della Segreteria
FIAF - Torino.

Iscrizione nel registro
della stampa del
Tribunale di Torino
n. 2486 del 24-3-1975.

Spedizione in
abbonamento postale
Gruppo III-70%

Autorizzazione
DIRPOSTEL - Firenze.

Stampa: tip. MECOCCHI
San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi —
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale — ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 1.500 per copia, alla
FIAF, C.so S. Martino, 8
10122 Torino.
Tel. 011/519479

EDITORIALE

SOMMARIO

EDITORIALE di Michele Ghigo	pag.	3
FOTOGRAFIA AMATORIALE SOVIETICA a cura del F.C. Lucchese	"	5
25 ANNI DEL FOToclub PESARO	"	9
IL SENSO CRITICO di E.E. Rimaglio	"	10
AUTORI: CLAUDIO RIGHI	"	11
AUTORI: DANIEL OSWALD	"	12
GALLERIA: premiate all'8° Trofeo Arno	"	14
PORTFOLIO: FANTASMI E VIVI di Giuliana Traverso	"	16
RITI E TRADIZIONI: IL CARNEVALE DI VIAREGGIO a cura di Cosimo Petretti	"	17
SULLE ORME DELLA FOTOGRAFIA di Luigi Malizia	"	18
RECENSIONI	"	20
MOSTRE: LE MONTAGNE DELLA PUBBLICITÀ	"	21
IL DIPLOMA di Marcello Cappelli	"	24
LA NATURA MORTA (STILL LIFE) di Giorgio Tani	"	25
PITTURA E FOTOGRAFIA di Marcello Cappelli	"	26
L'ARTISTA PROIETTORE di Mario Conti	"	27
ESERCITAZIONI DI LETTURA DELLE IMMAGINI di Giovanni Barbi	"	28
LA RECENSIONE di Roberto Zuccalà	"	29
NOTIZIE DAI CIRCOLI a cura di Maria Elena Piazza	"	30
BANDO DI CONCORSO "LA FIERA DI MAGLIANO"	"	33
MOSTRE DA VISITARE a cura di Leopoldo Banchi	"	34
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	"	35

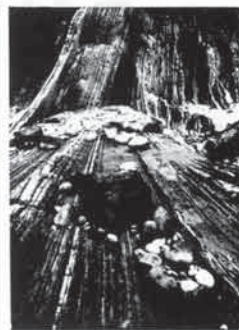


Foto di copertina:
Enric Pàmies
MFIAP (Catalunya -
Espana)

quarta di copertina:
Yuri Varigin



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

2/1990

EDITORIALE

La fotografia di natura

A noi italiani piace primeggiare, anche se la cosa non ci riesce sempre bene e con pieno diritto. Quanto prima verificheremo, per esempio, se siamo veramente quei maestri del calcio mondiale che tante coppe e trofei farebbero supporre.

Nel campo della fotografia ci facciamo onore, ma talvolta diamo l'impressione di riposare, come nel calcio, sugli allori di un glorioso passato. C'è poi un settore in cui non abbiamo mai primeggiato: la fotografia naturalistica. È ovvio che la mia indagine si rivolge soprattutto ai dilettanti i quali, a differenza di ogni professionista, hanno il privilegio di poter scegliere l'argomento del proprio lavoro. Perché dunque i fotoamatori italiani, tranne pochissimi ed isolati individui, hanno sempre disprezzato la fotografia naturalistica? La cosa è particolarmente sorprendente quando si considera che in quasi tutti gli altri paesi del mondo dove esistono organizzazioni tipo la nostra FIAF, dagli Stati Uniti alla Nuova Zelanda, considerando anche quelli più vicini a noi per collocazione geografica e culturale quali Francia e Spagna, i fotografi naturalisti emergono per numero, organizzazione e qualità di produzione.

Certo una buona dose di colpa la dobbiamo imputare a noi, responsabili della FIAF, che non abbiamo mai richiamato l'attenzione dei nostri associati su di un genere di fotografia che non ha meno fascino di altri e certamente molta più utilità.

Altri colpevoli sono i giudici di concorsi fotografici che, anche nei concorsi internazionali dove le fotografie di natura giungono numerose non le hanno quasi mai gratificate di premi e di numerose accettazioni.

C'è poi il disinteresse di fondo di molti nostri fotografi che reputano più fotogenici od artistici o socialmente impegnati altri soggetti. Mi auguro che ciò non sia un ulteriore indice di quella inciviltà e disprezzo della natura di cui siamo spesso accusati noi italiani.

Il rifiuto di accettare che il nostro sia un paese di gente che perlopiù ama sparare ad ogni forma di vita, abbattere alberi, calpestare prati, strappare

fiori, inquinare corsi d'acqua! C'è certamente qualcuno che ama conservare la natura, resistendo anche all'impulso di cogliere un bel fiore, preferendo portarselo a casa in fotografia e lasciandolo al godimento di altri. Pensate quale scempio di civiltà potremmo dare noi fotografi se ci comportassimo così!

Non dimentichiamo poi che per fotografia di natura deve intendersi quella fatta in loco: l'animale in cattività, il fiore reciso, il paesaggio deturpato da accademiche e pseudoartistiche elaborazioni, non sono fotografie di natura.

Non sta a me, che fotografo di natura non sono, spiegare regole o trucchi del mestiere, tuttavia mi auguro che altri più competenti vogliano farlo dalle pagine della nostra rivista.

A me preme dire che quanti si sentono portati a questo genere di fotografia, e non solo ai benemeriti che già si dedicano alla caccia fotografica od alla fotografia subacquea, che la fotografia di natura la possiamo fare anche nei dintorni di casa nostra. Non sono belli ed interessanti soltanto leoni, zebre, elefanti ed orsi polari, iceberg e dune del deserto; lo sono anche animali, piante, acqua e rocce di casa nostra. Basta riprenderli con perizia ed attenzione, curando di restituire a chi guarderà le nostre fotografie, non solo i caratteri morfologici ma anche gli atteggiamenti abituali, l'ambiente e tutto ciò che meglio può descrivere l'oggetto del nostro fotografare.

Certo dobbiamo recuperare molto svantaggio rispetto ai fotografi naturalisti di altri paesi. È indispensabile unirci, confrontarci, scambiarcene esperienze. Penso che possa essere utile costituire un gruppo nazionale di "foto-naturalisti FIAF" cui affidare l'organizzazione di manifestazioni specialistiche e la gestione di una rubrica sulla nostra rivista IL FOTOAMATORE. Chi ha voglia di lavorare in tal senso mandi nome ed indirizzo alla nostra sede di Torino: ci piacerebbe, già in occasione del congresso di Milano-Assago, dare il via ad un serio programma di lavoro, sotto la guida di gente capace ed appassionata.

FOTOGRAFIA AMATORIALE SOVIETICA

Collettiva di:
Alexandr Naroznyi
Pavel Kunin
Leonid Padrul
Eugeniy Pavlow
Alexandhr Suprun
Yuri Varigin
Sergey Voronin

Lucca,
Fondazione
Ragghianti
13-20 Novembre
1988

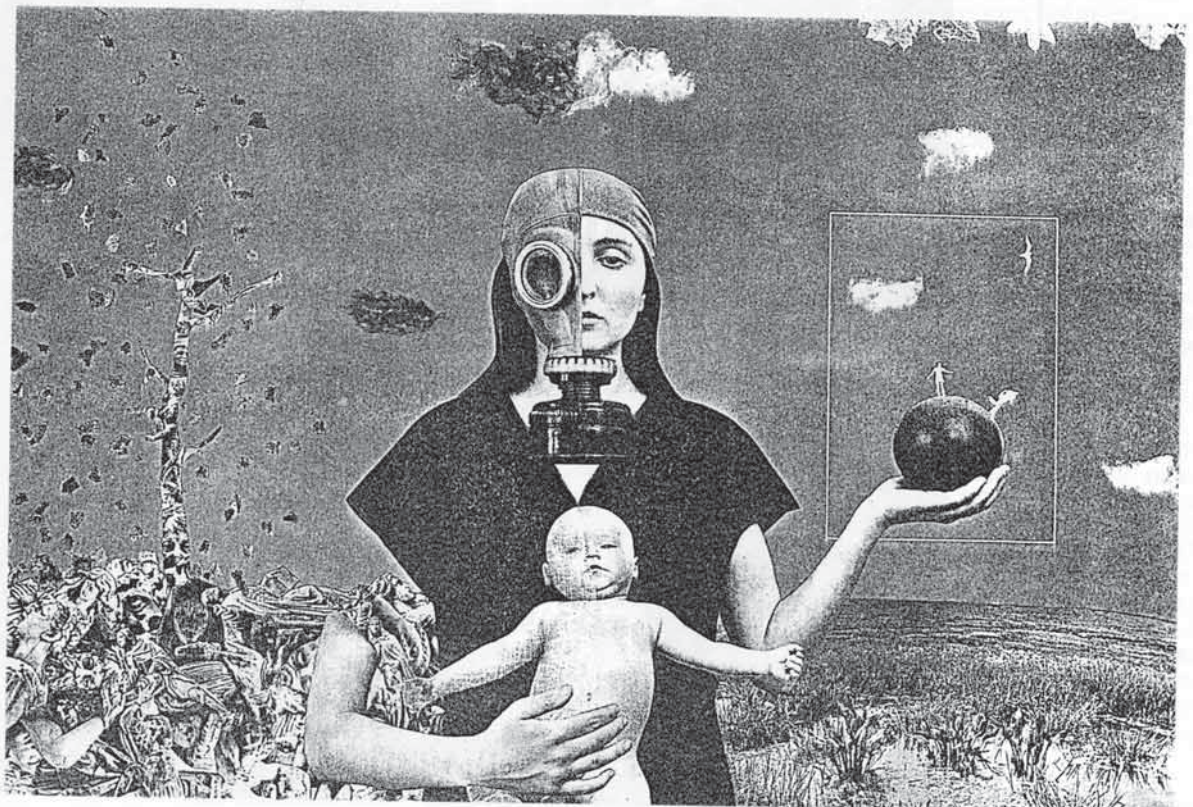
Mostra a cura del
Fotoclub Lucchese





Yuri Varigin

Eugeniy Pavlow





Leonid Padrul

Alexandhr Suprun





Alexandr Narozhnyi

Dal catalogo della mostra:
«.... dall'uso frequente del grandangolo in fase di ripresa, alle elaborazioni più complesse e sofisticate in fase di stampa quali il fotomontaggio, la solarizzazione, la separazione di toni evidentemente, in questi casi, gli aspetti restitutivi e il tono realistico delle immagini non sembrano bastevoli alla individuazione di certi contenuti; e così si guarda a una serie di "valori aggiunti": simbolici, metaforici, combinatori, onirici, ragguagliabili a quelli della cultura artistica volta al visionario e al surreale. In **Pavlov**, ad esempio, l'artificio costruttivo è sempre assai pronunciato, e quasi ogni immagine richiama a significati che vanno ricercati oltre la lettera della materia visiva. Anche **Yuri Varigin**, in modo assai eclettico, non disdegna di fare appello alle risorse del mezzo tecnico, ma le sue fotografie non nascondono - e anzi ben rivelano - una eccezionale sensibilità di penetrazione del modello indagato con acutezza di indagine In **Kunin** la ricerca di effetti speciali è pure costante. E si potrebbe anzi dire che l'istantaneismo della ripresa costituisce solo il primo dei tempi d'un pro-

cesso che può radicalmente liberare l'immagine dalla originaria referenza naturalistica L'obiettivo di **Padrul** si apre sulle opere e i giorni della vita agreste: uomini, donne, bimbi e animali nel grande scenario di una terra che non conosce i riti e i miti urbani, ma che ha anch'essa i suoi riti e i suoi miti, ed è ricca di una magia semplice e arcana E veniamo a **Suprun**, che fra i sette autori è quello forse più sensibile alle distonie, alle contraddizioni, agli scompensi, alle disarmonie del nostro tempo. Il suo espressionismo è ostentato senza mezzi termini, con deformazioni insistenti e abnormi, a contrasto con la seriazione di elementi ripetuti Con **Voronin** e **Narozhnyi** ci incontriamo con due reporters di ottime capacità interpretative. Narozhnyi è più spettacolare, e indulge spesso a qualche compiacenza formalistica Voronin, che di proposito ho lasciato per ultimo in questa veloce carrellata, mi sembra di tutti il più poeta. Le sue fotografie sono toccanti, accorate e compongono una galleria di personaggi e una sequenza di scene straordinarie

Pier Carlo Santini

25 ANNI DEL FOTOCLUB PESARO

Desideriamo informare che il Fotoclub Pesaro, che annovera oltre 50 iscritti e che svolge una attività assidua e costante, ha quest'anno festeggiato il suo 25° anno di fondazione, con alcune manifestazioni a carattere locale.

Tra queste ha avuto il piacere di ospitare il famoso fotografo russo Yuri Ivanov, foto corrispondente dell'Agenzia di stampa Novosti di Minsk, notissimo per aver pubblicato alcune sue foto su varie riviste d'Europa, Asia e America, entrando, nel 1987, a far parte dei primi cento fotografi del mondo attraverso anche una sua fotografia pubblicata su "Life".

Ha partecipato anche alla creazione del libro "Un giorno della vita dell'Unione Sovietica" pubblicato in U.S.A. nel 1989.

A Pesaro, Yuri Ivanov ha allestito, con l'aiuto di alcuni Enti Locali, una mostra fotografica sulla Bielorussia e la sua storia, mostra che ha destato molto interesse nella cittadinanza soprattutto per la profondità delle immagini e per i contenuti storico-sociali di quella lontana Regione.

Una serata del Fotoclub è stata poi dedicata a questo grande fotografo che gentilmente si è sottoposto a domande e chiarimenti da parte di tutti i soci del Fotoclub, sia dal punto di vista fotografico che da quello storico-sociale della Bielorussia.

Durante la serata ha avuto occasione di visionare anche diapositive di alcuni soci ai quali ha saputo

dare con grande competenza, professionalità e critica costruttiva, un validissimo aiuto.

Al termine il Presidente del Fotoclub, Luciano Dolcini, ha donato una targa ricordo al fotografo, il quale a sua volta ha donato al Fotoclub la foto pubblicata su Life.

È una notizia questa che apparentemente può sembrare non molto importante ma che in un momento storico come questo, in cui le frontiere dell'Unione Sovietica e di tutti gli Stati dell'Est Europeo si aprono e l'evoluzione democratica avanza con ritmo impressionante, ci sembra estremamente importante portarla a conoscenza di tutti al fine di sollecitare e favorire scambi culturali, in particolare quelli relativi alla fotografia amatoriale.

Il fatto stesso che Yuri Ivanov ci ha proposto di organizzare una mostra fotografica a Minsk, ci dà l'idea di questo nuovo grande mondo che si sta aprendo ai nostri occhi e che non dobbiamo, non possiamo ignorare.

A questo proposito il nostro Fotoclub sta attentamente vagliando l'opportunità di organizzare appunto questa mostra in Unione Sovietica, in collaborazione col fotografo Yuri Ivanov e con organizzazioni di Minsk.

L'incontro di uomini e di esperienze tra fotoamatori di Nazioni così lontane e così diverse, che fino a ieri ci sembravano impossibili, oggi si avverano con grande rapidità; questo ci porterà sicuramente a conoscere modi di pensare e di vivere nuovi, affetti e sentimenti di popoli diversi.

Sono sensazioni queste che inevitabilmente verranno poi trasformate in immagini.

A noi è successo oggi qualcosa di assolutamente nuovo.

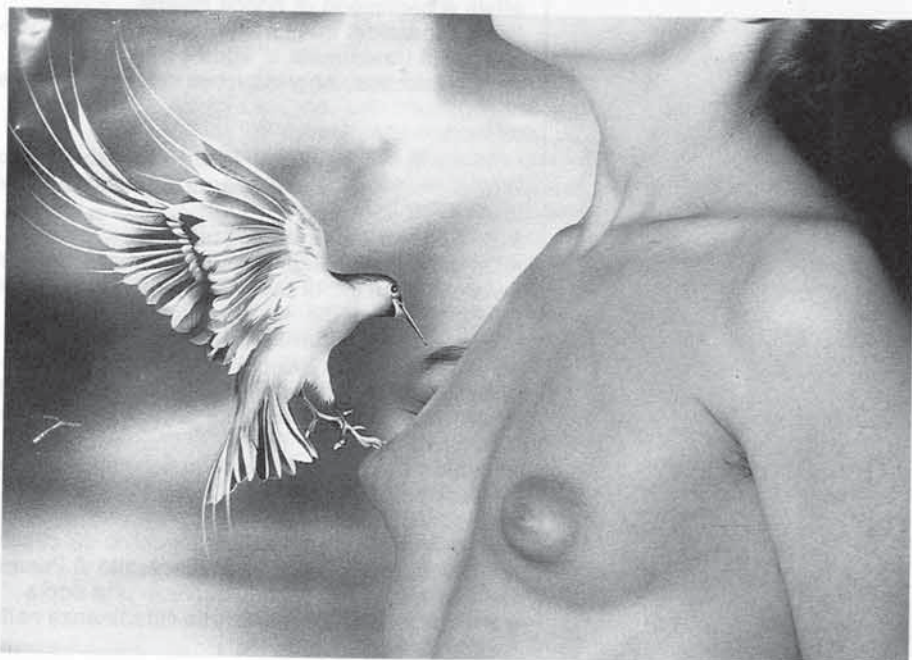
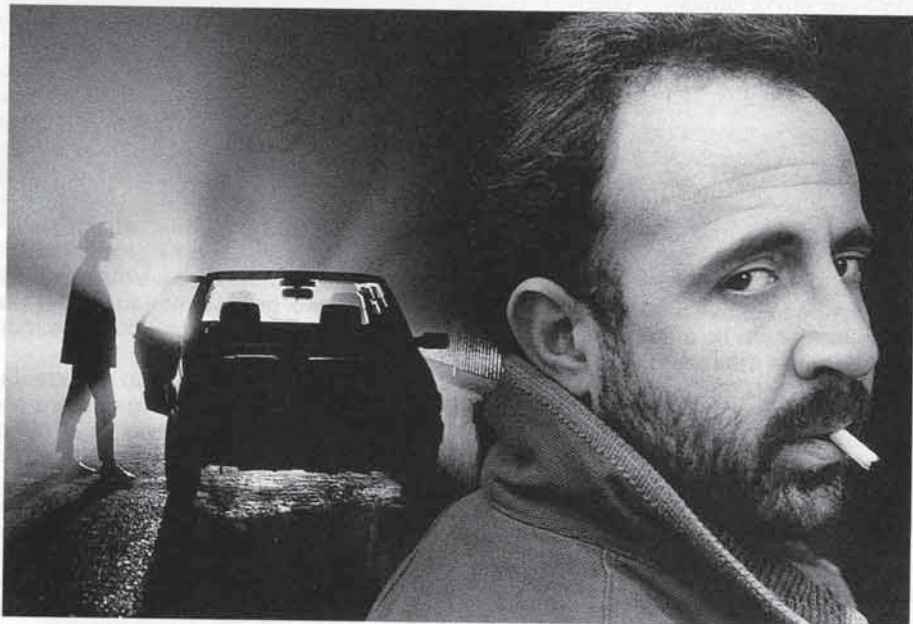
P. Il Fotoclub Pesaro il presidente Luciano Dolcini

P.S. - Attività del nostro circolo

- Da settembre a luglio con programma mensile inviato ai soci, (52 di cui una decina di iscritti alla FIAF)
- Le serate del venerdì, nostro giorno d'incontro, sono dedicate a: proiezioni DIA - presentazione lavori in stampa - didattica - ospiti esterni per il 1988 (Carli Enzo, Dolcini Massimo, Cannoni Giuseppe, Giacomelli Mario)
- Gita sociale in occasione di qualche mostra - Cena sociale
- Concorsi interni
- Presentazione immagini per l'archivio del circolo
- Calendario per la Cassa di Risparmio di Pesaro del quale sarà ns. cura inviarvene una copia
- Proiezione sociale aperta alla cittadinanza nella sala della Provinciale.



IL SENSO CRITICO



1) SUMMERTIME

Un cielo scuro, un ombrellone disegnano la dimensione del tempo, le due figure sono diagonalmente in crescendo con un grosso richiamo di lettura sulla bimba in primo piano dovuto alla luce intensa e laterale che distacca i piani.

C'è un senso spaziale di attesa avvalorato dal richiamo al gioco del bimbo in secondo piano contrapposto all'immobilità inespressiva, alienante, della bimba.

I segni sono pochi e ben disposti, ma è soprattutto nel pathos metafisico il significato coinvolgente della fotografia.

2) INCONTRO AL BUIO

La parte sinistra e la parte destra della foto potrebbero essere due immagini a sé. La loro unione è la chiave di lettura. La faccia in primo piano, bavero alzato, cicca in bocca, espressione ambigua, collegata con il controluce di una figura maschile-femminile e dell'auto, l'atmosfera peripatetica di una strada appartata e buia confermano il titolo della foto. Una foto molto ben costruita, che perde però di spontaneità nella teatralità della scena.

3) NUDO

La morbidezza dei grigi, il taglio significativo su un corpo femminile giovane tendente a mostrare solo la parte essenziale alla fotografia, l'inserimento di un uccello le cui piume hanno un disegno grafico molto elegante sono i dati visivi determinanti. Il becco aguzzo, l'artiglio aggressivo che va a toccare la pelle morbida di un seno ancor poco pronunciato inseriscono l'immagine nel filone sado-masochista di tanta letteratura non solo fotografica.

Comunque una immagine ben vedibile proprio per la plasticità del rappresentato umano e animale e per l'essenzialità sacrificale del messaggio.

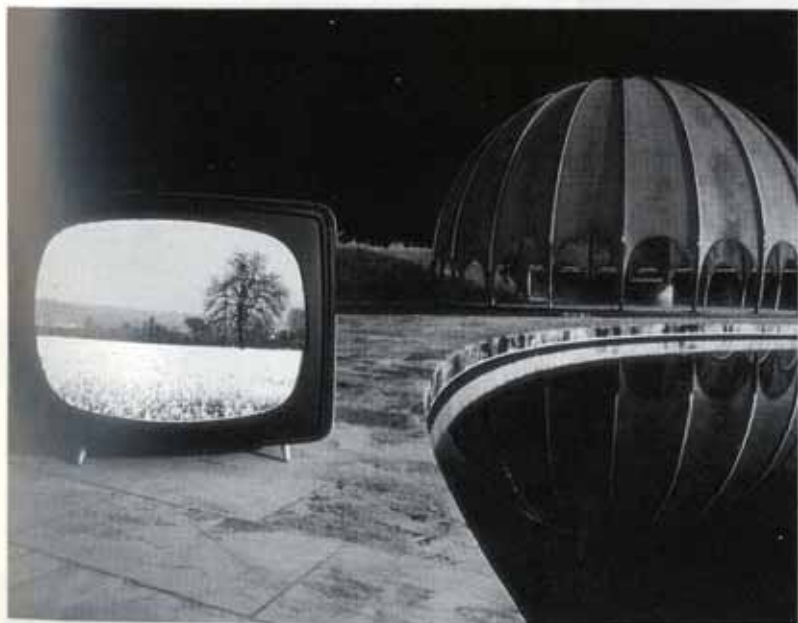
Elio Emiliano Rimaggio

Gli autori:

- 1) Massimo Bolognini (Este)
- 2) Corrado Azzali (Parma)
- 3) Giovanni Cagnoni (Cazzaniga)

PERMETTE
CHE MI
PRESENTI?
MI CHIAMO...

CLAUDIO RIGHI



1
2

1) Situazioni
2) Ultimo panorama

Sono nato a Forlì il 20 Febbraio 1955. Ho iniziato la mia attività fotografica nel 1972 dilettandomi di riprese macro naturalistiche con l'ausilio di un'attrezzatura che si può definire quasi inferiore all'indispensabile.

Nel 1975, con l'arrivo del mio primo lavoro, mi procuro la prima NIKON corredata da un 50 mm. e da un grandangolo. Con l'elevato salto di qualità i risultati non mancano, l'archivio di immagini diventa sempre più ampio e ricco di fotografie degne di poter affermarsi tali.

Col passar del tempo il corredo fotografico si amplia, arriva il secondo corpo macchina e una serie di ottiche tutte originali che mi permettono di spaziare su tutti i campi di ripresa.

Nel 1980 approdo al FOTO CINE CLUB FORLÌ, Circolo che già a quel tempo contava circa 50 soci e che promuoveva diverse iniziative, punta di diamante il Concorso Fotografico Nazionale "CITTÀ DI FORLÌ" sempre patrocinato dalla FIAF, dove ammiravo le opere presentate dai miei "FRATELLI MAGGIORI" estasiato dalla plasticità delle forme e dall'accurato accostamento cromatico di quei capolavori.

Nel 1981 i primi concorsi e le prime delusioni; le mie foto non riuscivano ad entrare sulla ristretta schiera delle "AMMESSE"; ad ogni cartolina di invio risultati andavo ad aprire le buste come un giocatore di poker sfoglia lentamente le sue carte per vedere se compaiono i fatidici quattro assi.

Nel 1982 i primi risultati, una serie di immagini felicemente riuscite danno le prime soddisfazioni. Lo spazio all'interno del Circolo va gradatamente aumentando, sia per l'impegno dimostrato come singolo, sia per meriti organizzativi.

Nel 1986 il Consiglio del FOTO CLUB mi nomina Vice-presidente del Sodalizio ed inoltre vado a far parte della giuria della XIV edizione del Concorso Fotografico Nazionale "CITTÀ DI FORLÌ".

Nel 1988, dopo 6 anni di attività, ricevo dalla FIAF la prima "STELLA FIAF" per il raggiungimento di 150 ammissioni a concorsi nazionali nella sezione diapositive e vengo nominato dalla Federazione "DELEGATO DI ZONA" per FORLÌ e provincia. Le oltre 4000 diapositive che fanno parte del mio archivio personale, hanno dato corso in questi ultimi anni di attività, all'allestimento di diverse proiezioni, ultima nata dal titolo "SITUAZIONI" è una raccolta di 200 immagini proiettata in dissolvenza con il patrocinio della FIAF; immagini del mondo che ci circonda, delle "SITUAZIONI" che ci appaiono a volte dolci e romantiche, a volte dure e fredde. Le fotografie che vedete qui pubblicate sono alcune delle opere che compongono la proiezione, foto che vogliono essere una denuncia di qualcosa che sta scomparendo, di un mondo che l'uomo sta distruggendo, un paesaggio fiorito dentro ad uno schermo di un televisore che fa già parte dei ricordi.

Claudio Righi

UN GIOVANE
FOTOGRAFO
DELLA
W. GERMANY

DANIEL OSWALD



Daniel Oswald è un giovane tedesco di 19 anni, figlio di genitori che amano molto l'Italia e che sono spesso tra noi come turisti e, professionalmente come studiosi della nostra Arte.

Il suo curriculum è logicamente breve, ma è un fotografo che ha tutto un futuro davanti e che saprà arricchire di successi le notizie che lo riguardano. Questo è un augurio, ma guardando le sue foto viene spontaneo pensarlo.

Nato nel '71, studente liceale, entra nell'83 nel Club Fotografico di Miltenberg. Nell'87 è assistente organizzativo del Congresso Fiap tenutosi nella stessa città.

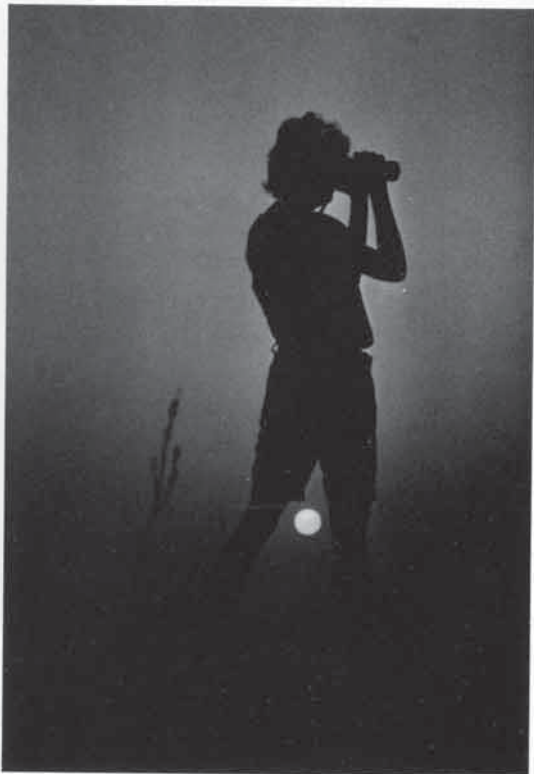
Sempre nell'87 vince la coppa per il miglior giovane fotografo tedesco.

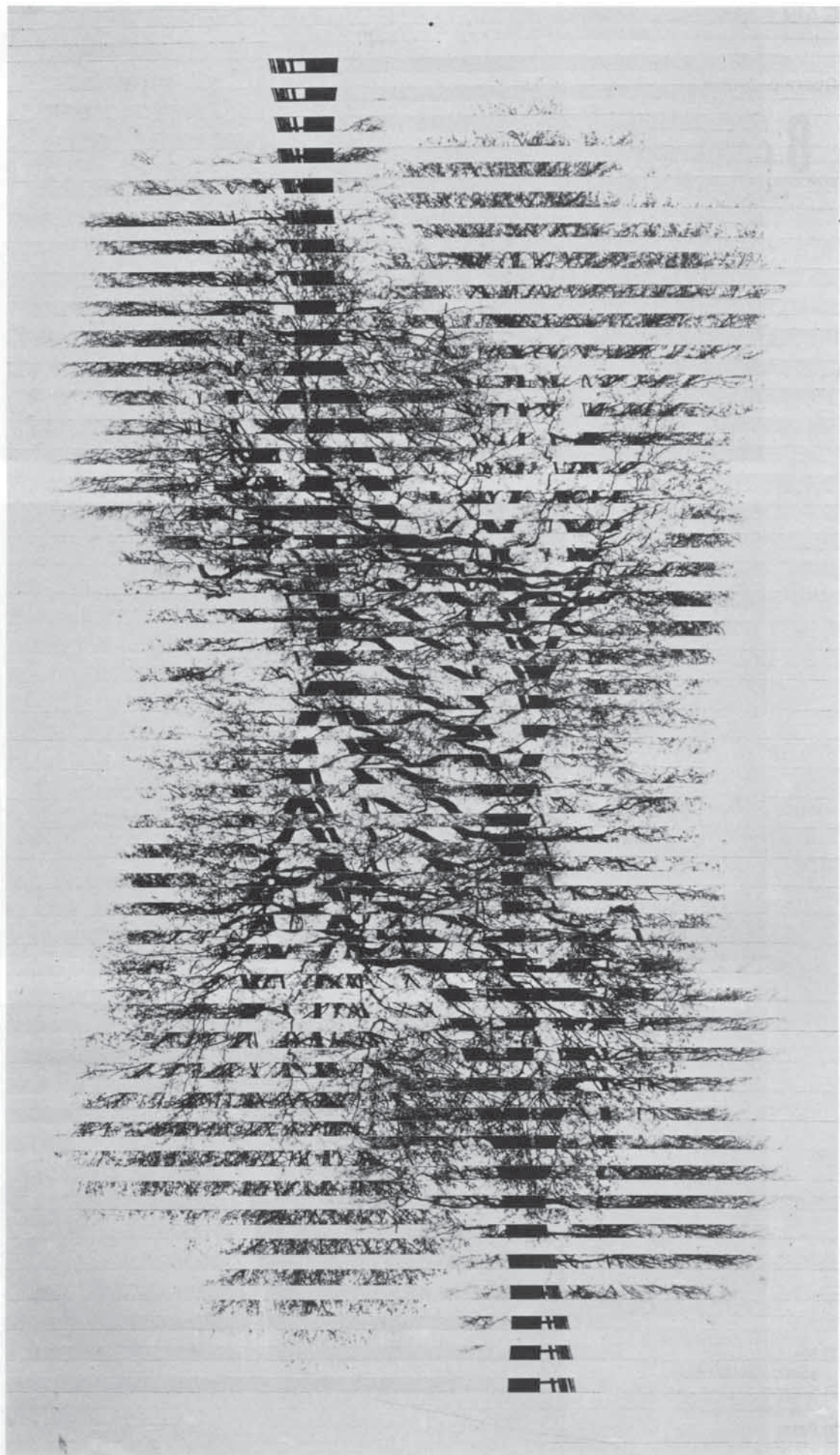
Nell'89 ripete il successo e raggiunge i punti per la decorazione d'oro della Gioventù VDAV.

Ha al suo attivo anche una mostra personale a Amorbach.

Daniel è un fotografo che ama i paesaggi e i soggetti naturali, ma da qualche tempo si è dedicato alla fotografia sperimentale, o almeno a quella fotografia che si basa sulla invenzione e fantasia dell'autore, riscuotendo anche in questo campo notevoli affermazioni.

E.E.R.





1			
2	3	4	

- 1) In die ferne
- 2) Trial
- 3) Ausschau
- 4) Kontrar

GALLERIA

Opere premiate all'

**8^o TROFEO
ARNO**
CONCORSO FOTOGRAFICO
NAZIONALE



1
2
3

- 1) Maurizio Cerrai
«Senza titolo»
- 2) Giorgio Chiti
«La linea rossa»
- 3) Fabio Rigo
«Sosta romantica»



1
2
3

- 1) Virgilio Bardossi
«Paesaggio
«cristallino»»
- 2) Lorenzo
Gambicorti
«Provenza»
- 3) Piero Gasparri
«Ritratto di
matrimonio»

FANTASMI E VIVI

fotografie di Giuliana Traverso

Presentazione
di
Carlo Rognoni

Basta un vecchio lenzuolo sdrucito, due buchi per gli occhi, un pennarello o del nerofumo, e il gioco è fatto: chiunque di noi, per carnevale, può trasformarsi in fantasma.

Solo che se lo faccio io, si dirà che ho scelto il travestimento più facile, quello che mi costa meno fatica. Ma se lo fanno i ragazzi del Centro di Solidarietà beh!... finisce per diventare un simbolo. Perché dietro ognuna di quelle lenzuola c'è un "tossico" e la sua maschera diventa un volto della paura, della solitudine e dell'angoscia.

Anche con questo i tossici devono fare i conti! Ciò che è "normale" per molti, per loro diventa qualcos'altro. Diceva Jean Paul Sartre: c'è una ambiguità nelle parole, o nelle immagini. Da un lato non sono che parole, o immagini; dall'altro designano qualcosa e a loro volta agiscono su ciò che designano: modificano. La letteratura, o il racconto per fotografie, deve giocare su questa ambiguità.

È una lezione che Giuliana Traverso sembra aver imparato bene. Con "Fantasmi e vivi" dimostra che si può raccontare una storia sul mondo dei drogati senza suscitare orrore o nausea; che si può fotografare la vita dei tossici senza ricorrere a quelle inquadrature crudeli e alienanti - ma ormai tragicamente scontate - del buco, della siringa e del cucchiaino. Il suo lavoro fotografico testimonia che il cammino della speranza è possibile. E soprattutto aiuta a capire chi vuole capire. Nel racconta-

re "i diversi" - siano essi drogati, alcolizzati, folli o semplicemente poveri, ed emarginati - si corre il rischio di fare del razzismo involontario, di suscitare sentimenti di rigetto, di disgusto, di rabbia oppure di sola pietà. Più difficile è cogliere l'essenza della diversità che spesso è sofferenza, paura di non farcela, fatica di vivere.

"Fantasmi e vivi" ci porta a capire, immagine dopo immagine, come una società consumista e arrivista, competitiva fino alla crudeltà, possa lasciare indietro molti dei suoi figli, molti dei nostri figli. Le facce belle, intelligenti, ironiche, pulite dei ragazzi fotografati da Giuliana Traverso sono qui a ricordarcelo.

"Fotografare questi ragazzi mi ha dato una spinta emozionale che mi resterà per tutta la vita" confessa Giuliana Traverso. Uno di questi ragazzi l'ha ritratto nel momento in cui gli annunciavano che "aveva superato la prova" e che era pronto a lasciare la comunità. Alla gioia per avercela fatta si mescolava il dolore per il distacco, per dover lasciare gli amici. E con un abbraccio struggente ha voluto congedarsi da ognuno di loro. Anche da Giuliana. "Non sono più una ragazzina. Ma solo oggi - dice - so che cosa è un vero abbraccio".

"Fantasmi e vivi" è anche questo: una testimonianza di amore e solidarietà.

Carlo Rognoni



FANTASMI E VIVI

fotografie di
Giuliana Traverso

Presentazione
di
Carlo Rognoni

Basta un vecchio lenzuolo sdrucito, due buchi per gli occhi, un pennarello o del nerofumo, e il gioco è fatto: chiunque di noi, per carnevale, può trasformarsi in fantasma.

Solo che se lo faccio io, si dirà che ho scelto il travestimento più facile, quello che mi costa meno fatica. Ma se lo fanno i ragazzi del Centro di Solidarietà beh!... finisce per diventare un simbolo. Perché dietro ognuna di quelle lenzuola c'è un "tossico" e la sua maschera diventa un volto della paura, della solitudine e dell'angoscia.

Anche con questo i tossici devono fare i conti! Ciò che è "normale" per molti, per loro diventa qualcos'altro. Diceva Jean Paul Sartre: c'è una ambiguità nelle parole, o nelle immagini. Da un lato non sono che parole, o immagini; dall'altro designano qualcosa e a loro volta agiscono su ciò che designano: modificano. La letteratura, o il racconto per fotografie, deve giocare su questa ambiguità.

È una lezione che Giuliana Traverso sembra aver imparato bene. Con "Fantasmi e vivi" dimostra che si può raccontare una storia sul mondo dei drogati senza suscitare orrore o nausea; che si può fotografare la vita dei tossici senza ricorrere a quelle inquadrature crudeli e alienanti - ma ormai tragicamente scontate - del buco, della siringa e del cucchiaino. Il suo lavoro fotografico testimonia che il cammino della speranza è possibile. E soprattutto aiuta a capire chi vuole capire. Nel racconta-

re "i diversi" - siano essi drogati, alcolizzati, folli o semplicemente poveri, ed emarginati - si corre il rischio di fare del razzismo involontario, di suscitare sentimenti di rigetto, di disgusto, di rabbia oppure di sola pietà. Più difficile è cogliere l'essenza della diversità che spesso è sofferenza, paura di non farcela, fatica di vivere.

"Fantasmi e vivi" ci porta a capire, immagine dopo immagine, come una società consumista e arrivista, competitiva fino alla crudeltà, possa lasciare indietro molti dei suoi figli, molti dei nostri figli. Le facce belle, intelligenti, ironiche, pulite dei ragazzi fotografati da Giuliana Traverso sono qui a ricordarcelo.

"Fotografare questi ragazzi mi ha dato una spinta emozionale che mi resterà per tutta la vita" confessa Giuliana Traverso. Uno di questi ragazzi l'ha ritratto nel momento in cui gli annunciavano che "aveva superato la prova" e che era pronto a lasciare la comunità. Alla gioia per avercela fatta si mescolava il dolore per il distacco, per dover lasciare gli amici. E con un abbraccio struggente ha voluto congedarsi da ognuno di loro. Anche da Giuliana. "Non sono più una ragazzina. Ma solo oggi - dice - so che cosa è un vero abbraccio".

"Fantasmi e vivi" è anche questo: una testimonianza di amore e solidarietà.

Carlo Rognoni





RITI E TRADIZIONI POPOLARI IN ITALIA a cura di Cosimo Petretti

IL CARNEVALE DI VIAREGGIO



Viareggio, in Italia e nel mondo, è sinonimo di Carnevale. Il Carnevale di Viareggio è antichissimo, ha più di un secolo. All'inizio i mezzi erano modesti, i carri carnevaleschi erano trainati da cavalli o coppie di buoi. Fu nel 1873 che prese forma l'idea di una sfilata di carrozze. L'idea non era del tutto nuova, si riallacciava ad antiche tradizioni che all'ombra della Torre Matilde erano state più volte interrotte e riprese. Nel 1874 sorse la Società di Divertimenti Carnevaleschi, antesignana dell'attuale Comitato Carnevale.

I carri veri e propri uscirono dalle mani dei carpentieri che davano vita ai bastimenti dell'epoca, che utilizzavano juta, gesso, scagliola su un'intelaiatura in legno o giunco.

Nel 1921 il corso mascherato si trasferisce sui viali a mare. Il primo mascherone animato fu realizzato nel 1923 da Giampiero e Guido Baroni.

Nel 1925 fu usata per la prima volta la cartapesta nella costruzione delle maschere dei carri, con una tecnica ancora oggi seguita senza varianti.

Viene realizzata una maschera modellata nella creta, quindi viene fatto un getto di gesso dal quale si ricava un "negativo", su questo vengono stese pagine di vecchi giornali e colla a più strati fino a realizzare la copia uguale al modello.

La costruzione di un carro richiede estro e talento artistico; significa scolpire e dipingere.

Ogni anno in febbraio Viareggio è invasa da migliaia di persone, tra le quali molti stranieri, che affollano i viali a mare per prendere parte, da spettatori e da attori, alle sfilate di Carnevale.

La simbologia dei carri del Carnevale è semplice anche se spesso di difficile realizzazione; in genere sono ispirati a fatti o problemi attuali. Ci vogliono mesi di preparazione.

La manifestazione non si riduce solo alla sfilata dei carri; comprende mascherate, molte realizzate sempre con la cartapesta, la partecipazione di bande, locali o meno, e tantissime persone mascherate nei modi più incredibili.

La gente viene coinvolta al massimo, non solo in occasione delle sfilate dei carri alla domenica, ma anche nelle numerose serate organizzate dai vari rioni, Marco Polo, Centro, Vecchia Viareggio, Darsena, Migliarina, durante le quali si hanno vere abbuffate di pesce agli stand allestiti nelle strade viareggine, canti, balli e un gran divertimento.

Foto e testo di Bruno Giusti e
Marzio Toninelli

TECNICHE
ANTICHE
AL
GRANDANGOLO
DI PARMA

LUIGI MALIZIA SULLE ORME DELLA FOTOGRAFIA

Metodo Namias
ai sali di ferro
con viraggio
all'acetato di piombo



Impegno, bravura, originalità

Si può disquisire a lungo o versare fiumi d'inchiostro su quelli che dovrebbero essere i termini portanti di un'auspicabile strategia culturale dell'immagine ma, di certo, prerogative come quelle succitate corrono il serio rischio di rimanere invischiati nelle sterili maglie di un'inutile incongruenza discorsiva quando la pur apprezzabile elaborazione delle idee non trovi il suo indispensabile riscontro nella praticità dell'azione.

Giancarlo Basili, Fabio Leoni, Roberto Lagrasta, Paolo Pasini, quattro tra i più rappresentativi componenti l'attivo circolo fotografico FIAF "Il Grandangolo" di Parma che, da quanto ho potuto constatare e vedere, penso proprio condividano le mie modeste considerazioni, si sono fatti validi interpreti di un'esigenza sentita quanto legittima: attingere dalle esperienze e dai sussulti pionieristici del passato per meglio comprendere e valorizzare dettami concettuali e tecnici della fotografia al presente.

Un lavoro, quello dei nostri, meticoloso e appassionato, durato circa due anni e imperniato sul magistrale utilizzo di tecniche di stampa ottocentesche quali la carta salata, la gomma bicromatata, i processi Kalitipici (stampe ai sali di ferro), carta seppia e Van Dyke Brown-Printing, metodo Namias, cianografia; un lavoro che in fase di organizzazione e realizzazione, è doveroso dirlo, ha coinvolto ammirevolmente l'intero sodalizio di via Argonne. Il serio impegno, l'originalità dell'idea, il lodevole affiatamento, non avrebbero potuto far di meglio che partorire un apprezzabilissimo quanto meritato frutto: una mostra di inequivocabile valore culturale e tecnico, costituita da immagini suadenti e suggestive, permeate di quel sapore antico che rende autenticamente veri sentimenti e cose.

Una città, Parma, inusuale ai giorni nostri, avvolta in un magico alone di silenzi arcani, a tratti, oserci dire, struggentemente misteriosa.

In definitiva, un salutare tuffo nel passato, a ricreare ritmi e cadenze di un mondo per certi versi a noi lontano eppur si parte integrante nel processo evolutivo del nostro divenire.

Solamente un doveroso e lodevole omaggio, peraltro forse unico nel suo genere, ai centocinquanta anni della fotografia testé trascorsi?

O non piuttosto, anche e soprattutto, un'iniziativa che, in era di automatismi e tecnologie avanzate, vuole indurre alla riflessione e, conseguentemente, a riattivare nell'uomo i naturali congegni di una fantasia e di un'intima "libertà operativa" in via di logoramento e di estinzione?

Nel lusinghiero successo di critica e di pubblico, che ha indotto gli organizzatori a rendere la manifestazione itinerante, penso graviti, sufficiente ed esplicativa, la risposta ad ogni interrogativo.

Luigi Malizia

FOTOGRAFARE E' CREARE ^(JWT)
UN'ESPRESSIONE ARTISTICA
DELLA PROPRIA REALTA'.



Ektachrome
DIAPOSITIVA



"IL PO"

Dalle sorgenti al delta.
a cura della redazione di AQUA
Ed. Portoria s.r.l.

La mostra fotografica "Dalle sorgenti al delta" è stato il risultato di una iniziativa del Consiglio regionale del Piemonte per la tutela e la valorizzazione dell'asta fluviale. "Un Po più vicino" è una serie di iniziative per far conoscere meglio il fiume. Da queste due iniziative è derivato il libro sul Po illustrato con bellissime fotografie e corredato da articoli di scrittori famosi per aver avuto un rapporto particolare proprio col fiume: Soldati, Zavattini, Zavoli, Quilici, Lajolo, Plimio il Vecchio (dodici autori per un fiume).

Il Po, le sue sponde, la vita che vi si svolge sono rappresentati da fotografie che esaltano la bellezza e la poesia del fiume, rappresentandolo in positivo, nel suo aspetto ottimistico, evitando accuratamente la facile e demagogica documentazione del degrado. Questo libro è un inno alla bellezza e alla vita ancora possibile lungo la più grande via d'acqua italiana.

Maria Elena Piazza



LIBRI

DANIELE AMONI, Presidente del Gruppo Fotografico Gualdese, da alcuni anni dedito alla realizzazione di immagini per importanti volumi sull'arte italiana, ha ottenuto nel 1989 due brillanti riconoscimenti per questo suo specifico interesse: il suo penultimo lavoro "VILLA ADRIANA" è stato inserito, per essere venduto al pubblico, nel catalogo dei libri d'arte della Silvana Editoriale di Milano e, lo stesso, è stato definito da esperti del settore come uno dei più belli tra i volumi editi nel 1989, secondo l'articolo apparso sul mensile CLASS del dicembre scorso.

L'ultima "fatica" portata a termine che è in distribuzione in questi giorni, è il volume: "IL PARCO DEL TICINO" in cui si coniugano tutti gli aspetti più caratteristici di questo parco fluviale che si estende dal Lago Maggiore fino a Pavia: ecologia, archeologia, geologia, flora, fauna, insediamenti umani: musei, cascine, ville, castelli, luoghi di culto. È un volume di grande formato (35 x 24 cm.) con oltre 220 foto a colori in 250 pagine, realizzato con la consueta professionalità e padronanza tecnica del mezzo fotografico, dopo un lavoro di ricerca protrattosi per alcuni mesi.



MOSTRE CON PATROCINIO

FABRIZIO CARLINI. Mostra personale dal titolo "Genova riscoperta" (Patr. C1/90)

C.F.C. IL PONTE, Capalle (FI). Mostra collettiva dal titolo "Per essere n. 1" organizzata dall'A.I.S.M. Ass. Italiana sclerosi multipla sez. prov. di Grosseto in collaborazione con il G.F. Follonica, presso il Casello idraulico, a Follonica (Patr. M19/89)

LA FOTOGRAFIA NEL DIRITTO D'AUTORE
di Gianfranco Arciero
con appendice a cura di Annapaola Cerenza
(2ª edizione aggiornata)
Nuova Arnica Editrice, Roma, pag. 80, L. 10.000

La tutela sulle immagini dalla parte del fotografo ma anche del soggetto raffigurato. Su questa controversa materia ritorna la Nuova Arnica Editrice di Roma con l'edizione aggiornata del manuale "La fotografia nel diritto d'autore", curato da Gianfranco Arciero.

Nella pubblicazione, oltre all'esposizione dei principi generali che regolano la materia, vengono trattati aspetti di notevole interesse quali la proprietà del negativo, i limiti posti alla divulgazione delle immagini e i casi di liceità della loro pubblicazione. La parte legislativa è completata da un repertorio delle sentenze pronunciate dalla Corte Costituzionale e dalla Magistratura ordinaria dal 1941, anno di promulgazione della legge vigente. Questo apparato assume, in particolare, una valida funzione interpretativa delle norme stesse sulla base degli indirizzi giurisprudenziali.

Il manuale è corredato da schemi di domande per l'utilizzazione di immagini riprese su modelli e dalle indicazioni previste dalla legge per la tutela dei diritti del fotografo. Il testo può essere richiesto inviando l'importo di L. 10.000 (comprendente di Iva e spese di spedizione) a mezzo vaglia, assegno o conto corrente postale n. 30924005 a: Nuova Arnica Editrice s.a.s., Viale Ippocrate, 07-00161 Roma (tel. 06/490568).



NOVITÀ IN LIBRERIA

Haans Ernst - Le più belle fotografie a colori (Edizioni speciali), a cura di R.A. Peltason - p. 176, illustrato - L. 70.000 - ISBN 88-11-41054-1 - *Garzanti, Milano.*

Offre la prima completa retrospettiva dell'opera dell'artista viennese, a cominciare dalle prime fotografie scattate negli anni Cinquanta, fino alla metà degli anni Ottanta.

Kampion Drew - Il libro delle onde - Forma e bellezza dell'Oceano (Edizioni speciali), tradotto da B. Besi Ellena - p. 184, illustrato - L. 70.000 - ISBN 88-11-41068-1 - *Garzanti, Milano.*

Raccolta di 122 grandi fotografie accompagnate da citazioni letterarie di scrittori e poeti quali, Melville, Byron, Conrad o Blake. La sezione fotografica è introdotta da un testo scientifico con disegni e spaccati assonometrici.

Saffo Alessandro - Cercando la Sicilia - 142, illustrato - L. 110.000 - *Fotogramma, Catania.*
Libro fotografico riguardante una ricerca sulla Sicilia, suddiviso in sei parti: atmosfere, paesaggio, natura, superfici, architetture, gente.

da Libri Novità 1/1990

**SEMPRE PIÙ IN ALTO
LE MONTAGNE DELLA
PUBBLICITÀ**

Un bambino con uno sfondo del Cervino, ma si tratta di un poster, è il messaggio guida della mostra «LE MONTAGNE DELLA PUBBLICITÀ»; l'improbabile cima raggiunta, sacchetto di caramelle nella mano, è l'armadio di casa che assume il ruolo della vetta; la gioia della meta conquistata viene sottolineata dal grido «SEMPRE PIÙ IN ALTO».

È una scanzonata ripresa di un altro famoso spot televisivo dove, un notissimo presentatore, sulla cima del Cervino (quello vero questa volta) promuoveva un' altrettanto famosa grappa. Anche la pubblicità di montagna ha una serie di pietre miliari a cui riferirsi!

«Una mostra sul rapporto, ormai storico, tra le montagne e la pubblicità è stato un progetto di difficile realizzazione - scrive Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna, nel catalogo, - gli spazi della ricerca erano ampi e sovente lontani dal mondo abituale in cui si muove la cultura alpina». Percorrendo un impervio percorso di lavoro - coordinato da A. Audisio con la collabora-

**Sicuro
come la mano
di un amico**

Bitter
CAMPARI l'amico di sempre

1

...il cioccolato che accompagnò i vittoriosi scalatori del K 2

cioccolato PERNIGOTTI

4

SELO CHROME
La pellicola fotografica per tutte le stagioni

5

2

RAGGIUNTA!

Solo con valentia ed esperienza l'alpinista ha potuto briviera sui duri ostacoli della montagna e raggiungere la meta...

...solo in virtù della lunga pratica ed abilità tecnica dei suoi laboratori, Philips ha potuto superare le difficoltà tecniche di oggi e realizzare l'apparecchio "Superindutanza".

Modelli 531 e 630 a cinque e sei velocità Philips.

VENDITA RATEALE

PHILIPS

6

Sciatori

... la Banana della Somalia è il frutto che dà al corpo il maggiore numero di calorie

PROTEGGETE I VOSTRI OCCHI

Occhiali protettivi con lenti **ZEISS** UMBRAL

contro l'abbagliamento per alpinisti, sciatori, automobilisti, sportivi, aviatori, viaggiatori in regioni tropicali, e per tutte le altre manifestazioni sportive, ricreative e professionali.

ZEISS

GEORG LEITMANN

6. ZEISS (1927)

3

la dove le forze non devono venir meno...

LO ZUCCHERO FORTIFICA

IMMAGINI DALLA MOSTRA "LE MONTAGNE DELLA PUBBLICITÀ"

zione di Angelica Natta-Soleri e Roberto Drocco - è nata la mostra che il Museo Nazionale della Montagna ci propone nella sede al Monte dei Capuccini sino al 18 marzo 1990, seguiranno le altre qualificate sedi scelte per ospitare la rassegna: Prato, Courmayeur e Breuil (Cervinia).

L'ingente mole di materiale meticolosamente reperito ha limitato la ricerca al solo settore della pubblicità commerciale, escludendo quei prodotti che, per le loro caratteristiche e produzione, sono destinati unicamente alla fruizione in ambiente montano; tra questi l'alpinismo, lo sci... (quindi campagne con una montagna inevitabile) o le stazioni turistiche.

La raccolta di materiale - che la mostra presenta - ha richiesto un lavoro durato ben due anni e un notevole impegno finanziario. Ecco il risultato: oltre 400 immagini e circa 120 filmati, dalla fine dell'800 ad oggi!

L'organizzazione della rassegna è stata possibile grazie alla collaborazione di diversi enti a fianco del Museo: Provincia di Torino (Presidenza e Assessorato alla Montagna), Comune di Prato (Assessorati allo Sport-Tempo Libero e Turismo), Regione Autonoma Valle d'Aosta (Assessorato del Turismo e Beni Culturali).

La mostra costituisce un momento di riflessione sui significati della montagna impiegata nei messaggi pubblicitari, messaggi che si bruciano nel breve tempo di una campagna, che vengono dimenticati dal mondo della comunicazione proteso in avanti.

Il visitatore potrà scoprire - sia durante una visita (almeno di 2 ore e mezza di immagini e filmati) o sfogliando l'illustratissimo volume di catalogo (con articoli di Armando Testa, Andrea Balzola, Giorgio Vivalda e Renato Scagliola) - i mutamenti della società italiana attraverso gli spazi pubblicitari, con una montagna che (forse) "immutabile" sta ad osservare!

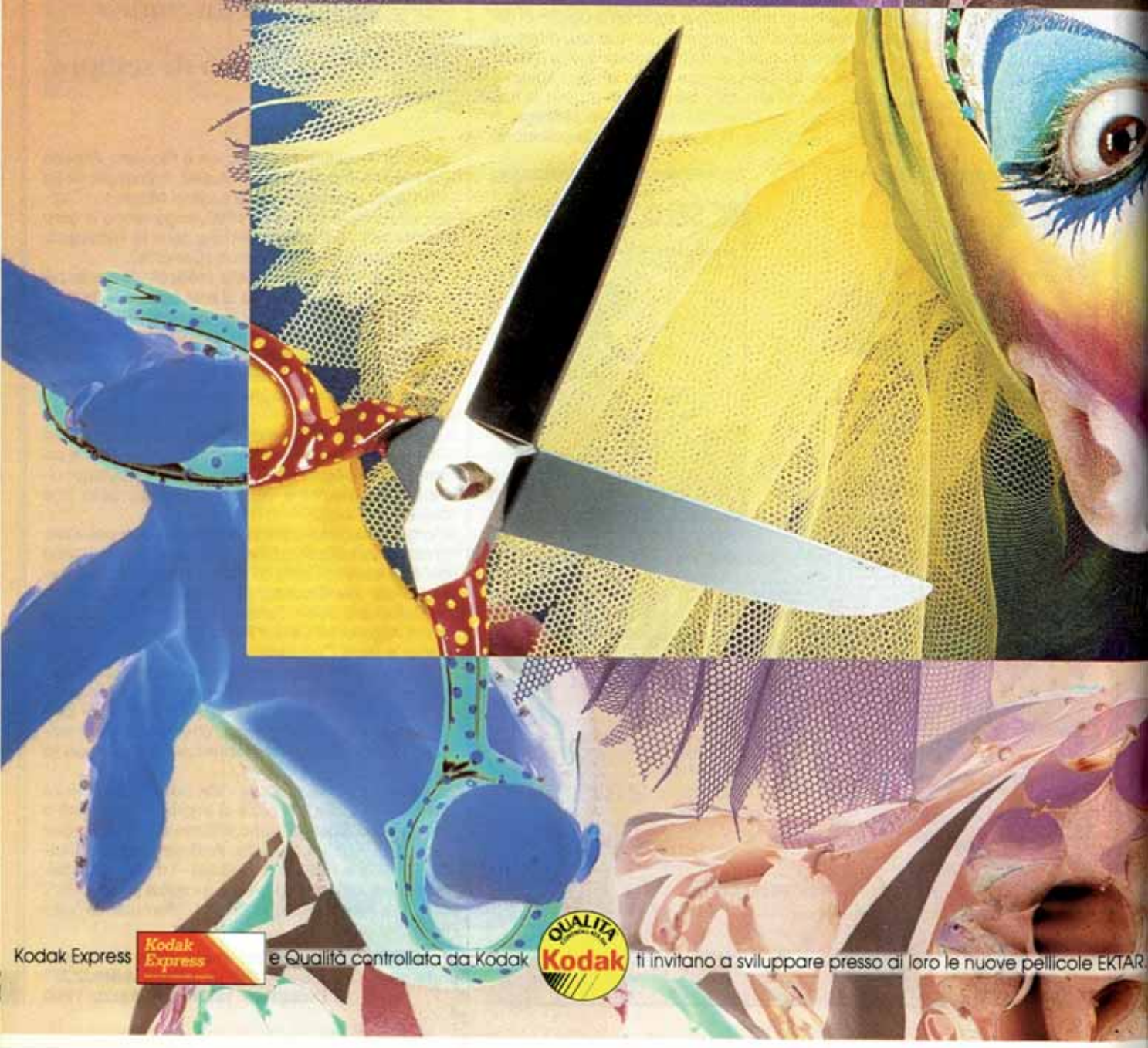
**TORINO, Museo Nazionale della Montagna
"DUCA DEGLI ABRUZZI"
15 Dicembre 1989 - 18 Marzo 1990**

EKTAR. IL NUOVO

TAGLI PIÙ NETTI.

EKTAR crea una nuova dimensione nella fotografia: il nuovo fotorealismo.

▲ EKTAR 25 è la pellicola negativa 35 mm. a colori, con i colori più saturi, più puliti, più definiti che abbiate mai visto o usati prima di oggi. E più ingrandirete l'immagine, più questa sarà bella e definita. ● EKTAR è stata progettata specificamente per macchine reflex. ■ La tecnologia EKTAR è disponibile anche nella versione 1000 ISO. ◆ I risultati che offerrete con questa nuova ed incredibile pellicola, saranno tali da soddisfare anche le più sofisticate esigenze.



Kodak Express

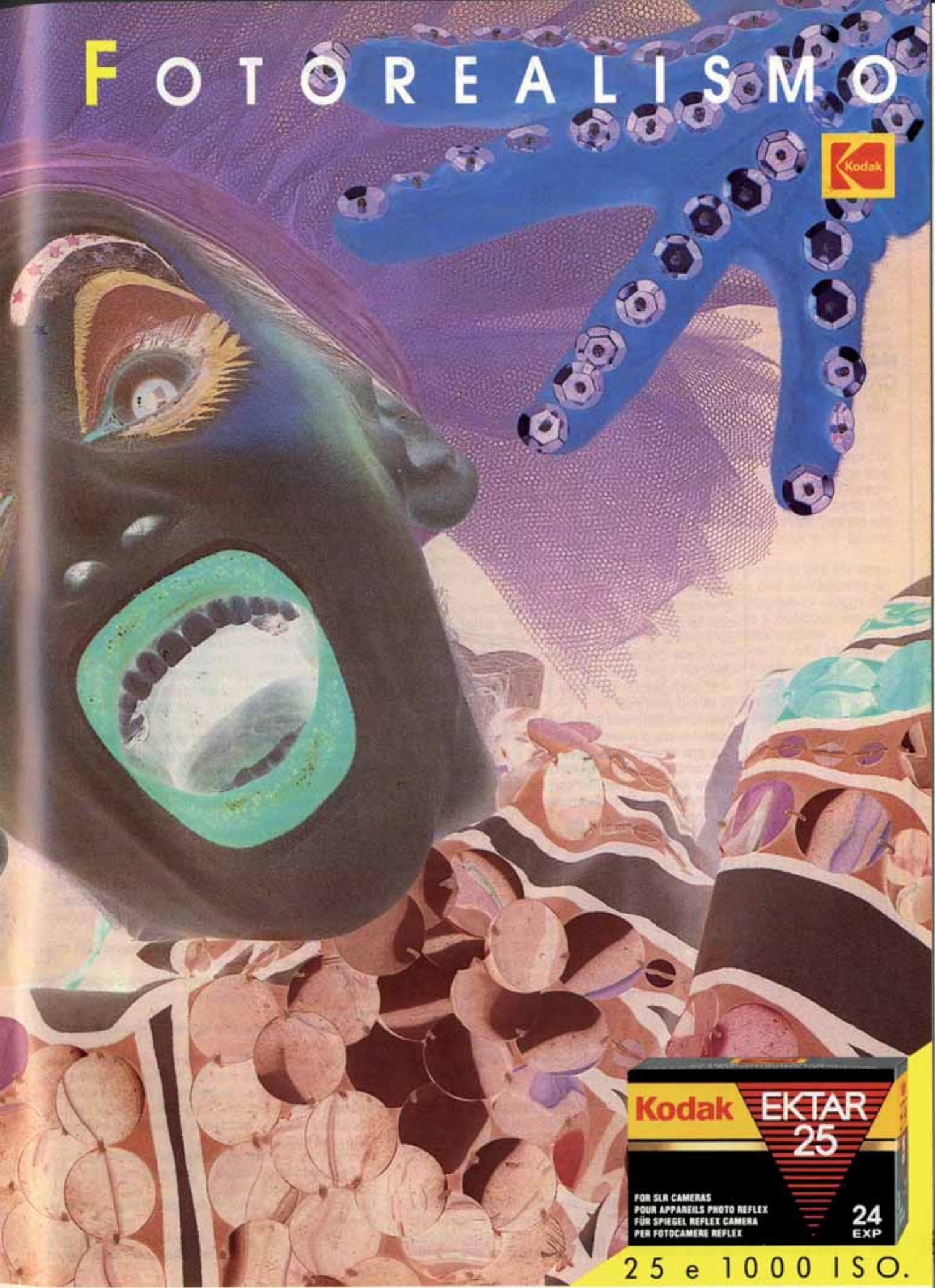


e Qualità controllata da Kodak



Ti invitano a sviluppare presso di loro le nuove pellicole EKTAR

FOTOREALISMO



25 e 1000 ISO.

IL DIPLOMA (°)

**MARCELLO
CAPPELLI**

Leonello ha passato i quaranta e possiede due onorevolissimi baffi che lo renderebbero degno del massimo rispetto da parte dei due figli.

Quaranta anni sono qualche cosa anche considerando l'insignificante valore che si dà oggi alla vita umana; ma Leonello ha un grande cruccio con sé, che lo ha reso a lungo triste e insicuro.

Da qualche anno, quando arrivano questi maledetti giorni della fine di Novembre, succede che soffre tutto quello che un disgraziato studente sotto esame può soffrire.

Da molti anni - per ragioni di carattere tecnico - amministrativo - Leonello dorme nella stessa stanza e nello stesso letto della gentile Signora Rita.

Infatti Leonello e Rita si erano sposati in Gennaio e il Parroco aveva regalato alla giovin Signora un volumetto azzurro intitolato "LIBRO DEL MATRIMONIO" con tanti preziosi consigli di carattere pratico, morale, igienico per potersi guadagnare la Salute Eterna.

C'erano anche sedici mezze paginette in bianco con formulario da completare, per poter scrivere su ognuna di esse la data di nascita, del Battesimo, della Cresima, della Prima Comunione ecc. di ciascun figlio nato dal matrimonio.

— È obbligatorio riempirle tutte e sedici? - balbettò la mogliettina.

Insomma, Leonello si era sposato a Gennaio e per qualche anno niente di particolarmente drammatico era accaduto in casa loro: erano arrivati due bei bambini e Leonello eternava i loro atteggiamenti e le loro smorfiette con una serie di aggeggi fotografici che Rita guardava con rispetto, ma senza troppo interesse.

Protestò solo quando Leonello decise di sfrattarla dal ripostiglio per costruirsi la Camera oscura.

Fu una dura battaglia quella, protrattasi per mesi. Ci furono musi lunghi, un'atmosfera non precisamente allegra che la bambina rilevava malignando:

— Hai paura di tua moglie, eh?

Per non darla vinta a quel pezzetto di donna con tanto carattere, Leonello decise di far costruire un grosso armadio, diviso rigorosamente in particelle di proprietà, ed ebbe via libera.

Ma la prima volta che successe la cosa, fu una scena tragica, un ricordo indelebile.

Sul far del giorno di una certa notte di Novembre, Leonello si svegliò di soprassalto e vide Rita che - seduta sul letto - lo guardava atterrita.

Leonello sudava e ansimava.

(°) Libera trasportazione del racconto di G. GUARESCHI: "L'esame di stato" dal libro "OSSERVAZIONI DI UNO QUALUNQUE" edito da Rizzoli nel Maggio 1988 - p 166 ss.

— Marito mio, è stata una cosa terribile! Parlavi, parlavi, dicevi delle cose stranissime, ti rigiravi nel letto gemendo. Hai parlato così non so quanto tempo ed io non ho avuto il coraggio di svegliarti!

Leonello la rassicurò spiegandole l'incubo che lo aveva perseguitato: stava vivendo le domande e le critiche che i Saggi della FIAF portavano al suo portafoglio, presentato per ottenere il diploma.

Rita si rassicurò. Poi, con cautela, gli domandò: — E... come ti è andata?

Leonello scosse il capo: quella notte era stato bocciato.

— Farai meglio l'anno venturo, Nellino - lo consolò Rita.

La dannata prova si ripeté puntualmente anche l'anno seguente: quando quella gelida mattina di Novembre Leonello si svegliò di soprassalto ansimante e sudato, vide la compagna di letto che - sudata - lo guardava tranquilla.

— Sono stata attenta a quello che dicevi - gli spiegò - adesso ti capisco quando parli in sogno. Hai avuto qualche incertezza sulle formule e sulla durata d'uso degli sviluppatori, ma per il resto, secondo me, te la sei cavata benone.

Apprezzò molto Leonello quel modo gentile di incoraggiarlo, ma rimase triste. Era stato bocciato ancora.

L'anno successivo l'esame sembrò andar bene.

— Ti sei impappinato ancora come un pulcino nelle formule chimiche. Ma io avevo pronti i tuoi libri sul comodino e così ti ho suggerito.

Leonello si commosse: se non fossero stati già sposati, l'avrebbe abbracciata.

E poichè l'impressione del risultato positivo era comune, festeggiarono la promozione.

Fu una magnifica giornata.

Ma il diploma non arrivò.

— Abbi fede - disse Rita quando capì la sua tristezza. Presto la Giustizia trionferà.

Passarono altre mattine novembrine e successe molte cose nella vita di Nello e di Rita: allegre e tristi.

La cornice vuota che aspettava ancora il diploma amareggiava le gioie, aumentava la tristezza.

Nel Novembre dell'anno scorso Leonello si risvegliò ancora bocciato.

Rita gli ricordò che a quarant'anni non si può avere la freschezza dei ventenni.

— E poi questo Dipartimento Cultura ha cambiato tutti i programmi - aggiunse. Non sono riuscita a suggerirti niente.

Leonello convenne che doveva aggiornarsi.

Erano tutti tristi.

Ma l'altra notte - 30 Novembre - Leonello si è svegliato alle cinque del mattino fradicio di sudore, ansimante, col cuore "imballato", ma promosso!!

Adesso nessuno potrà più ghignare nella casa di Leonello: stanco, vecchio e alimentato a bicarbonato, ma giovane e felice.

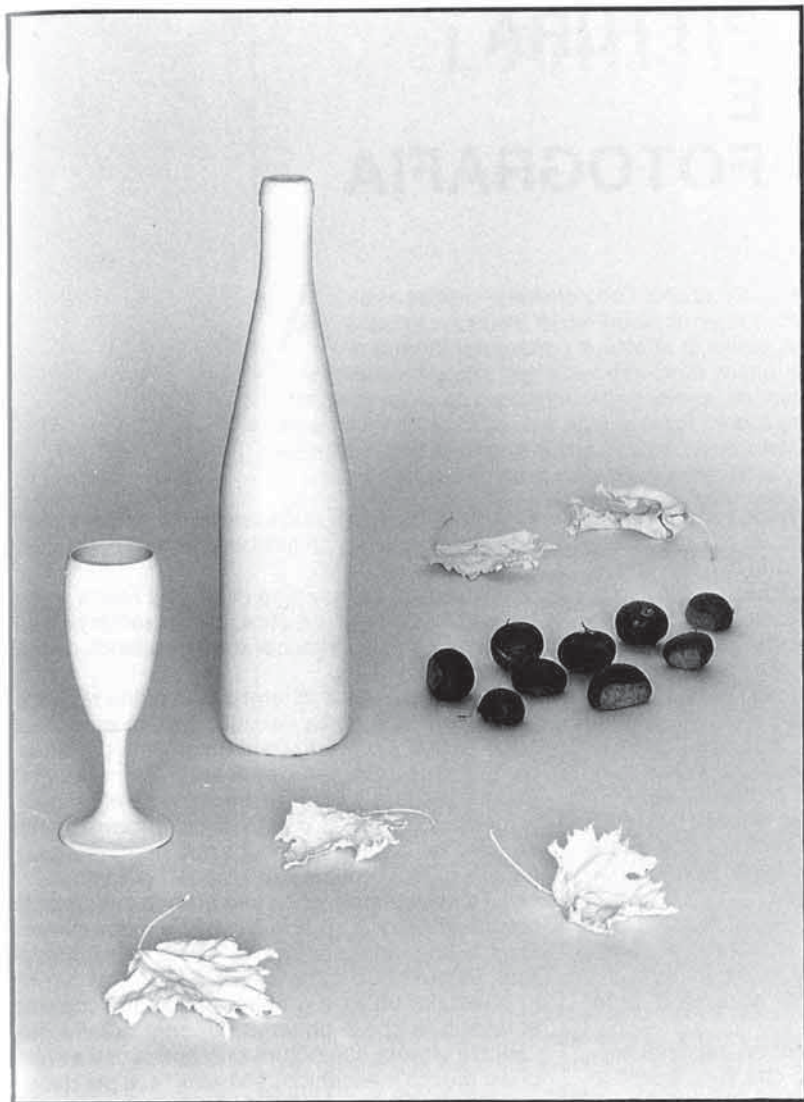
Anche Rita è stata contenta della promozione.

— Farai carriera, Nellino - gli ha detto. Io ho sempre avuto fiducia in te.

Siamo sinceri: sono cose che fanno piacere, queste.

**Marcello Cappelli
alias Giovanni Guareschi**

(°) Libera trasportazione del racconto di G. GUARESCHI: "L'esame di stato" dal libro "OSSERVAZIONI DI UNO QUALUNQUE" edito da Rizzoli nel Maggio 1988 - P 166 ss.



LA NATURA MORTA (STILL LIFE)

A volte noi fotografi usiamo la parola «studio» per significare una ricerca compositiva applicata ad un determinato risultato.

Nella «natura morta» questo studio è rivolto ad ottenere, con oggetti usuali e quotidiani, una composizione che per accostamenti, rapporti volumetrici e dosaggio luci, sia da considerare artistica. Da sempre infatti la natura morta è una espressione d'arte certamente tra le preferite nella produzione pittorica.

Basta rammentare Morandi e le sue bottiglie o le grandi tavole apparecchiate con frutta e cacciagione del barocco.

In fotografia questi temi si sono ripetuti all'infinito, ma direi che soprattutto negli ultimi decenni c'è stato uno sviluppo autonomo, una ricerca diversa che, sullo stimolo pubblicitario, ha prodotto un genere che non può più essere definito «natura morta». Neppure «still life» che, tradotto, ha lo stesso significato racchiuso però nei due concetti Still = immobile, calmo, tranquillo e Life = vita, rende bene l'idea.

Ma le parole assumono il significato che l'uso comune dà loro, perciò queste due parole inglesi che tanto comuni sono diventate nel nostro gergo specifico ci suggeriscono l'idea di una fotografia specificatamente commerciale, rivolta non tanto alla ricerca di una composizione estetica quanto alla valorizzazione dell'«oggetto» come e in quanto «prodotto commerciale».

Si capisce a questo punto come lo still life assuma una dimensione diversa che corrisponde soprattutto alla necessità del fotografo di «suggerire» sia il committente che il pubblico verso la qualità e le caratteristiche dell'oggetto.

Non più dunque «natura morta» o «vita tranquilla» bensì fotografia fortemente finalizzata e altamente specializzata sia nella tecnica di realizzazione che nel prodotto finale, creata per un mercato che di morto o tranquillo non ha proprio niente.

Giorgio Tani

LA NATURA MORTA (STILL LIFE)

1
2

- 1) Enzo Palma
«Varianti
d'autunno»
- 2) Studio A.T.
«Bicchiere»



PITTURA E FOTOGRAFIA

**MARCELLO
CAPPELLI**

Ecco un argomento che nasce 150 anni fa con il nascere della fotografia: un argomento che raccoglie tutto e il contrario di tutto, che interessa varie correnti di pensiero.

Non sembri esagerata l'espressione: è un argomento che trova vita nelle speculazioni fondamentali e più sottili della filosofia, nella fisica, nella chimica ed infine - ma non per ultima - nella capacità di esprimersi dell'uomo e quindi nella più alta caratteristica della bestia uomo: il pensiero umano. Il primo problema che l'argomento incontra è quello della *gnoseologia* (ovvero il problema della conoscenza). Infatti si parla spesso di *realtà* o di *realtà visiva*: nessuno invece può affermare che quello che appare ai propri sensi sia *reale*, ovvero qualche cosa che è in sé e per sé.

Secondo la Fisica-tecnica, gli uomini vedono, sentono, toccano, assaporano e annusano in campi terribilmente ristretti rispetto ai fenomeni fisici che li circondano, assai più ristretti di quelli di molti animali.

L'uomo è cioè *limitato* dalle proprie capacità sensoriali ed il suo mondo, quello che vive, quello in cui opera, non è un *mondo reale* ma un *mondo sensoriale*.

Ed ecco una prima differenza tra mille differenze e mille analogie: il pittore può seguire nella realizzazione della sua idea creativa solo i suoi sensi (tecnica a parte); il fotografo invece, deve filtrare le sue sensazioni, la sua idea attraverso le leggi fisiche dell'ottica, quelle chimico-fisiche per impressionare la pellicola ed infine quelle chimiche per realizzare sviluppo e stampa.

Nicola Tamma
(Torino)
«Puglia»



Quanta *realtà visiva* può esserci in una stampa BN - ad esempio - pur con tutte le accortezze della teoria zonale di ADAM?

Quale pellicola si avvicina di più alla realtà visiva tra la pellicola ortocromatica, la pancromatica e l'infrarosso? (Naturalmente stiamo parlando di opere figurative).

Ecco quindi un'altra differenza sul piano realizzativo: il pittore si giova del supporto, di particolari colori (per lo più di origine chimica), ma già la tecnica fa parte della sua idea realizzativa; il fotografo deve piegare il proprio "saper vedere" ai mezzi meccanici e chimico-fisici di cui dispone anche se l'uso della camera oscura può permettergli di imitare tutte - o quasi - le "mode" pittoriche.

Nello stesso tempo, ecco una grande analogia: la rappresentazione su una superficie a due dimensioni di un qualche cosa che esiste in tre dimensioni (eccezioni a parte).

In generale, un'altra grande analogia accomuna al fotografia che è penetrata in ogni branca dell'attività umana alla pittura che prima dell'avvento del mezzo meccanico, 150 anni fa, e poi del sistema reflex e poi degli automatismi, interveniva sempre laddove era richiesta una espressione, una dimostrazione visiva. Forse l'unica limitazione all'arte, alla pratica manuale dell'HOMO SAPIENS, si ha nella fisica sperimentale sub-atomica dove i sensi non arrivano, ma dove arriva la sensibilità della pellicola.

Ma allora esiste una differenza sostanziale tra queste due forme d'arte?

Non sembra il caso di addentrarci in qualche capitolo della filosofia estetica; forse, però, sarà bene dire qualcosa su una delle correnti di pensiero che va per la maggiore. Essa recita: "la pittura dà una forma ad una idea, mentre la fotografia dà una idea ad una forma".

Ma c'è anche chi dice che: "davanti alla macchina fotografica pronta all'uso c'è sempre un fatto; dietro c'è sempre un'idea".

E, allora, che differenza c'è?

Forse potremo concludere dicendo che la pittura cerca di dare nuove forme visibili alle idee del pittore, talvolta in modo violento, mentre il fotografo può solo materializzare in modo diverso una interpretazione di una visione sensibile che "peserà" sul risultato.

Si tratta comunque di due forme d'arte sorelle che differiscono tra loro non tanto per il risultato estetico che vale per sé in ognuna di esse, quanto per la metodologia, la tecnologia, l'utilizzazione del risultato stesso: forme d'arte simili ed infinitamente diverse insieme.

Marcello Cappelli

L'ARTISTA-PROIETTORE

MARIO
CONTI

Avevo sempre pensato che l'artista, nel suo concreto operare, fosse (volendo esprimersi in termini fotografici) qualcosa di simile ad una fotocamera che registra i dati della realtà, e che, attraverso un processo di astrazione, arrivasse a trarre dalle cose non solo le leggi morali ed estetiche, che regolano la vita, ma anche le forme con le quali rappresenta le cose medesime. Mi aveva consolidato in questa convinzione l'aver visto, in occasioni diverse, le riproduzioni di due sequenze di lavori di due artisti contemporanei: Picasso e Mondrian. Lo studio di Picasso era costituito da una serie di disegni che, partendo da quello quasi accademico di un toro, giungeva, attraverso una serie progressiva di passaggi, al disegno finale di un toro realizzato con poche linee semplici, essenziali, molto eleganti. L'altra di Mondrian, analogamente, partiva dalla raffigurazione quasi verista di un albero e giungeva per progressiva astrazione ad una composizione non figurativa, costituita da elementi orizzontali e verticali (le riproduzioni riportate sono una parte della serie ed hanno solo valore indicativo). Il problema che mi portavo sulle spalle, irrisolto da anni, era: scoprire come aveva fatto Picasso, partendo dalla analisi di un toro in carne ed ossa (o comunque da una sua rappresentazione più o meno fotografica) ad arrivare a una sintesi di tale forza e suggestione. Le lunghe discussioni, con chi il problema lo aveva già visto o risolto, non erano mai servite a farmi capire, qual'era la via della soluzione. Il motivo è che una verità non è mai comunicabile per mezzo della lingua parlata o scritta, perchè non è possibile tradurla in discorso. Si possono dare soltanto indicazioni ed informazioni orientative: la scoperta è un fatto individuale, che ognuno deve faticosamente realizzare per proprio conto. Così come non è traducibile in lingua corrente una poesia. Se ne può spiegare l'aspetto narrativo (soggetto), ma non il contenuto che è, come già detto in altra occasione, tutt'uno con la forma.

La scoperta di una verità, grande o piccola che sia, avviene sempre in maniera imprevedibile, ma non è mai casuale, nel senso che si verifica solo se ne preesistono le condizioni. Vale a dire che è soltanto a seguito di un precedente lavoro di preparazione a livello razionale che si può giungere all'attimo dell'intuizione. Quanto più profonda e, direi, tormentosa è stata la ricerca, tanto più probabile e vicina nel tempo sarà l'intuizione (non è, comunque, l'enunciazione di una regola). Senza voler fare della retorica (che detesto) accade che, ciò che è rimasto incomprensibile, nonostante ogni sforzo, per mesi o anni, diviene d'improvviso evidente. I successivi controlli e verifiche, che si fanno a livello

razionale in un secondo tempo, sono già altra cosa ed avvengono quando ormai, mentalmente, siamo già al di là dello spartiacque.

A me successe mentre stavo osservando un disegno dello scultore Marino Marini e stavo cercando di capire come Marini avesse potuto scoprire, nelle gambe di un cavallo, le linee con le quali le aveva disegnate. Capii, d'un sol colpo, la soluzione del problema. Non era il cavallo che aveva dato a Marini le linee per le gambe, ma era Marini che aveva dato alle gambe del cavallo quelle linee. Le linee erano linee scelte da Marini (il motivo della scelta è soggetto di altra indagine) ed il cavallo era il pretesto (soggetto) del quale si era servito per realizzarle. Il punto di vista precedente era stato completamente sovvertito: l'artista non era più un artista-fotocamera, ma un artista-proiettore. In poche parole: l'artista vive, fa esperienza, si forma una idea del mondo col quale entra in contatto e (in genere) elabora una propria concezione del mondo, che considera migliore e che vuole trasmettere agli altri. Sceglie determinate forme, che giudica atte a comunicare il mondo nel quale crede (o, spesso, anche ad evidenziare i difetti e le contraddizioni del mondo che disapprova) e, quando nel proprio lavoro scende ad operare sul piano pratico, "costringe" la realtà, gli oggetti e tutto ciò che rappresenta entro le forme che ha scelte. Ciò è tanto vero che Marini, quando disegna il cavaliere, lo disegna usando le stesse forme (nel senso di stile), che adopera per il cavallo.

Un'ultima precisazione. Mi rendo ben conto che, nel trattare i problemi dell'arte e dell'artista, in questa come in altre occasioni, mi sono servito di riferimenti ed esempi inerenti alla pittura, nonostante fossi e sia consapevole che i destinatari sono, quasi esclusivamente, fotografi. Ciò è dovuto unicamente al fatto che i problemi svolti sono stati, a suo tempo, da me vissuti ed affrontati nel settore della pittura e che la mia conoscenza della storia della pittura è sicuramente maggiore di quella della storia della fotografia. Ai fini pratici, comunque, tutto questo non comporta alcuna differenza, perchè le stesse argomentazioni portate per la pittura sono applicabili alla fotografia. Ciò non vuol dire che "dare forma" in fotografia significhi dover porre qualche filtro speciale o vetro lavorato davanti all'obiettivo o al soggetto al fine di deformare le immagini secondo un dato progetto. Il "dare forma" del fotografo dovrà essere necessariamente diverso da quello del pittore e le soluzioni formali fotografiche dovranno essere pensate e progettate, fin dall'inizio, come forme proprie del mezzo fotografico. Così come nello scultore l'idea dell'opera nasce già a tre dimensioni e non è la somma di separate immagini mentali bidimensionali (errore in cui talvolta cadono i pittori che affrontano il problema scultoreo). Per concludere con due esempi in campo fotografico, i nudi di Bill Brandt, dalla prospettiva tutta particolare, ed i paesaggi di Mario Giacomelli, ripresi dall'alto e fortemente contrastati, sono due modi fotografici di dare forma.

Mario Conti
(Collaboratore della Commissione Culturale
FIAF per la Toscana)

1
2 3 4

1) Marini: cavalli
e cavalieri

2-3-4) opere di
Mondrian



ESERCITAZIONI DI LETTURA DELLE IMMAGINI

Testo di
GIOVANNI BARBI

Foto di
MAURIZIO
SIGNORINI



Un giorno d'inverno che non vuole finire. Il buio è tornato presto nel corto pomeriggio. La mano sfiora il dorso dei libri ed ogni titolo è un invito a mondi lontani, nel tempo e nello spazio.

Parlare di fotografia quando c'è poca luce e il sole è scomparso è come sfidare il vento mentre camminiamo sopra una corda tesa.

Cartelle di ogni tipo sono accatastate sul piano del tavolo.

Appunti, alcuni numeri di riviste, fotocopie di articoli, qualche lettera. Una piccola busta nera e alcune immagini.

Un regalo di un amico fotografo distese davanti a me ballano nella fantasia. Sono belle e ben fatte, questo è l'elemento fondamentale per guardarle, un «passed» che consente di entrare in quel minuscolo mondo rettangolare.

Eppure qualcuno vive questi spazi, queste case, questi orizzonti... ma dov'è?

Forse a cercare un altro mondo fuori dal bordo della foto?

E il paesaggio rimane inerte, glaciale, a testimoniare che qualcuno è passato, ha vissuto gli orizzonti e, forse, non gli è piaciuto.

E lo sguardo scorre a guardare il ripetersi delle colline, una dietro l'altra fino a congiungersi con il cielo dove spiccano, come onde di silenzio, schiere di nubi che vengono da lontano.

Ma dietro quella casa qualcuno riflette, pensa, o semplicemente dorme.

Fuori è sempre più buio e la luminosità del cielo ritorna desiderio di sole, di aria pulita.

...ed entriamo nella terza dimensione, senza punti di riferimento, soltanto una bianca casa ad equilibrare dimensioni perdute gonfie di fantasie e di invenzione dove tutto è silenzio.

Tre immagini del nulla che fanno esercitare nel raccontare una storia.

Didattica elementare e lineare, ginnastica della mente per dare un senso alle figure.

Le emozioni di partenza non ci sono più, sono tutte consumate dal fotografo.

Ciò che ognuno di noi legge è suo.

Il buio ha definitivamente coperto ogni cosa, gli occhi non vedono più nulla, la fantasia riprende il suo galoppo riempiendo quei paesaggi di storia... «c'era una volta...».

Giovanni Barbi

LA RECENSIONE

OPINIONI

La miglior vetrina a disposizione di un autore per esprimere fotograficamente un concetto o per palesare un racconto, un viaggio, un reportage, è certamente la mostra fotografica. Attraverso la mostra, generalmente, un autore riesce anche a dare lo spessore delle proprie capacità. Chi si cimenta in questa specialità si avvede presto che attorno ad una mostra fotografica nascono nuove necessità oltre a quelle d'assemblare un certo numero di foto; ad esempio quella di divulgare, il più lontano possibile, il proprio lavoro ed ancora di lasciarne una traccia nel tempo, ma anche quella d'instradare l'osservatore verso una giusta, o voluta, chiave di lettura.

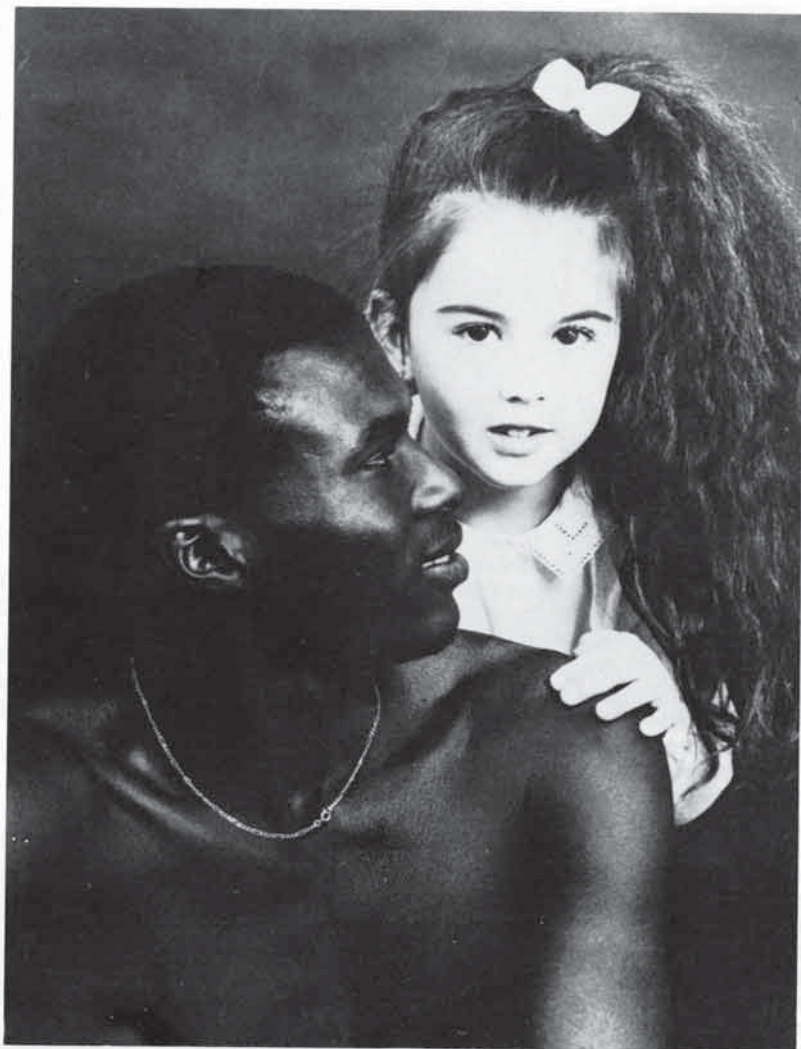
Ma non è ancora tutto, è infatti opportuno per meglio leggere una mostra fotografica che l'autore lasci trapelare qualche notizia sulla sua personalità artistica, così come certamente può giovare far conoscere alcune note biografiche. È in grado di risolvere tutte queste esigenze la **recensione**, che così diventa sempre più spesso compagna inseparabile di ogni buona mostra.

Il doppio scopo - informativo e critico - fa di questo genere di testo uno strumento insostituibile per la divulgazione, appunto, di notizie artistico-biografiche relative all'autore ed alle sue opere. È

facile intuire che, in simili circostanze, prende forma e peso anche la figura del recensore (se ovviamente non trattasi di un'auto-presentazione). In queste circostanze la figura del recensore dovrebbe abilmente sdoppiarsi, dividendosi tra l'immagine un po' severa ed evanescente del critico e quella corposa e convincente del presentatore. Ovviamente non è il caso d'annoverare tra le recensioni le asettiche presentazioni di tipo giornalistico che si limitano semplicemente ad enunciare un fatto espositivo del tipo: un certo giorno, in un certo luogo, un certo autore espone un certo numero di fotografie. Recensire una mostra non è ovviamente impresa da poco, non certo per la difficoltà di trasformare un certo numero d'immagini in testo scritto, quanto riuscire a ben calibrare, senza scivolare in eccessi o in difetti, il contenuto e le qualità obiettive del lavoro preso in esame. La personalità del recensore, la sua specifica preparazione, giocano un ruolo importante per la riuscita di una recensione e, di conseguenza, all'interpretazione della mostra stessa. Purtroppo bisogna osservare che tra i fiumi di parole scritte per recensire lavori fotografici molti sono i miraggi. Quali possono essere i trabocchetti per un recensore? Se a spingere la penna di un critico intervengono elementi più forti in grado d'influenzare un'onesta analisi, come il sentimento d'amicizia ad esempio, è purtroppo facile scivolare nell'eccesso d'elogi, oppure ci si spinge in roccambolistiche imprese d'enfaticizzazione dei contenuti, anche quando questi sono solo un fragile puntello ad una esposizione mediocre. Come dovrebbe essere, inoltre, il tono di una recensione? È fin troppo evidente che è d'estrema importanza lo stile del recensore, tuttavia c'è chi sostiene che una buona presentazione debba essere estremamente chiara e scorrevole in modo da poter essere letta e capita da tutti; ma c'è pure chi crede nelle recensioni più specifiche e tecnicistiche destinate, prevalentemente, agli addetti ai lavori. È evidente che un pezzo, scritto con lo scopo di essere letto da un pubblico vario per cultura e gusto, non otterrebbe l'effetto sperato se il recensore abusasse in terminologie troppo specifiche e sofisticate; ma è altrettanto vero che anche la fotografia ha una sua storia ed un suo lessico e pertanto diventa opportuno, se non indispensabile, farne ricorso nelle giuste sedi. C'è ancora da dire che un uso misurato ed intelligente di una terminologia appropriata, sia pure vagamente sofisticata, può favorire il lettore ad assottigliare, con il tempo, certe distanze, instradandolo così ad avere infine un rapporto possibile anche con le "cose" più difficili.



foto fuori testo:
Renato Guidi



**NOTIZIE DAI
CIRCOLI
a cura di
Maria Elena
Piazza**

□ **G.F.R. PROPOSTA '80** - Il gruppo fotografico romano Proposta '80 ha realizzato anche quest'anno, come avviene dal 1984, un proprio calendario annuale. In occasione della ricorrenza del decennale della fondazione, il club romano comunica agli amici fotoamatori che ne sarà inviata copia gratuita a tutti coloro che ne faranno richiesta, scrivendo alla segreteria del gruppo in Via delle Gondole, 158 - 00121 ROMA.

□ **F.C. IL TORRIONE** di Gradisca di Isonzo. Mostra collettiva dei soci dal 16/12 al 7/1 nell'atrio dell'Enoteca Regionale La Serenissima, a Gradisca.

□ **II F.C. LUCCHESI** in occasione della mostra delle foto partecipanti alla IX mostra F.N. Città di Lucca ha esposto anche una collettiva di fotografia amatoriale belga in BN. Il catalogo contiene foto di entrambe le mostre.

□ **La SEZ. FOT. ILVA** di Piombino ha deciso di assegnare un premio al CIRCOLO CULTURALE G. GREPPI di Bergamo con la seguente motivazione: "per l'originalità dimostrata in tutti questi anni nel realizzare una grafica sempre nuova ed interessante sugli inviti dei concorsi fotografici da voi realizzati".

□ **II G. FOTOAMATORI SARONNESI** ha allestito una mostra collettiva dei soci nella Sala della Nera presso Casa Morandi a Saronno.

la foto:
Carlo Battezzati
«Lisa e Abdon»

□ **L'ASS. G.A.U.** di Genova ha organizzato le mostre personali di Ivaldo Grassini e di Luigino Snidero, presso la galleria La Vetrina di Genova.

□ **II F.C. ARICCIA** ha inaugurato la mostra del conte Giuseppe Primoli, fotografo del 1880; la manifestazione è patrocinata dalla FIAF, dal Comune di Ariccia e dalla Regione Lazio. Si tratta di 48 foto scattate nel 1881 ad Ariccia.

□ **CINQUE ASPETTI DELLA FOTOGRAFIA ITALIANA** fotografie di E. Cei, R. Galiotto, G. Maitan, A. Rusconi, G. Tani e appunti per una retrospettiva di L. Recalchi. Mostra organizzata dal Passo otto cineclub e dall'assessorato alla cultura di Arzignano.

□ **CENTRI ATTIVITÀ SOCIALI FIAT - FOTOGRAFI FIAT:** rassegna 1989. Presso la Sala Mostre, C. Dante Torino.

□ **II C.F. MARIANESE** ha organizzato il 3° Corso di fotografia teorico-pratico per principianti. Si snoderà in 12 lezioni a partire dal 1° marzo '90. 1° corso videoamatoriale, 8 lezioni, a partire dal 2 marzo 1990. Per informazioni C.F.M. c/o Mario Colombo, via Bottego 7 - Dalmine.

□ **F.C. LA TENDINA**, Pieve di Cento. Mostra fotografica di Jörg Krichbaum: "L'Italia vista dal Nord" con il patrocinio del Comune e dell'Assessorato alla Cultura.



MOSTRE CON PATROCINIO

□ **ROBERTO MODULA** di Savona. Mostra personale dal titolo "Il Coghinas e dintorni" (Patr. 89ZY1)

□ **LORENZO e VITTORIO ANDREI del G.F. Il Cu-polone.** Mostra fotografica in clip dal titolo "Immagini in libertà" presso la sede del gruppo. (Patr. M18/89)

□ **II C.F. FINCANTIERI** in collaborazione con l'Associazione Italia - Austria ha organizzato una mostra con 100 immagini realizzate da autori triestini e l'autore viennese Johann Kräftner dal titolo "Trieste - Vienna: Affinità dal passato" presso la sala d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste (Patr. G1/90)

□ **II F.C. LECCO**, con il patrocinio della comunità montana del Lario orientale, dell'assessorato alla cultura, dell'azienda promozione turistica del lecchese e della FIAF ha organizzato il FOTOFESTIVAL '89. Saranno ospiti il C.F. Monzese, il C. Fot. Milanese. Inoltre è stata allestita una mostra fotografica dal titolo "Grigi aerei" di Giuseppe Cavalli (Patr. D23/89)

□ **F.C. MORRONE.** Mostra collettiva dal titolo "VI° Rassegna Naz. di fotografia, città di Sulmona" presso il palazzo dell'Annunziata (Patr. P26/89)

**NOTIZIE
DAI CIRCOLI
a cura di
M.E. Piazza**

□ **XVII SETTIMANA TIBURTINA** dell'Arte e della Cultura. Mostra fotografica di ROBERTO ZUCALÀ dal titolo "Obiettivo d'oro 1989" presso le Terme Aequae Albule, a Bagni di Tivoli.

□ **LUCA FREGOSO** espone i suoi nudi maschili allo spazio foto Scotch 3M, San Fedele, Milano. Molto interessante la presentazione dell'autore da parte di Giuliana Scimé.

□ **F.C. LUCCHESI.** Collettiva di fotografie presso la Sala della Consulta di Corte dell'Angelo in Lucca.

□ **STUDIO PHI,** Trieste. Massimo Lenzi, mostra personale in B/N e Dorian Milandi "Le mamme ed i bambini nel mondo".

□ **II CIRCLE NOIR ET COULEUR** di Epinal, Francia organizza nella città di Epinal la 29ª Coppa d'Europa del Diaporama dal 14 al 17 giugno (iscrizione entro il 31/3/90; Secretariat Coupe de l'Europe du Diaporama, B.P. 418, 88010 Epinal Cedex).

□ **G.F. IL CUPOLONE.** In occasione della premiazione per il 4º Festival Internazionale Diacolor, nello splendido auditorium del palazzo dei Congressi, ha avuto luogo la proiezione in multivision con nove proiettori allestita dall'ottimo socio Vignoli; inoltre si è avuto l'incontro con i soci del Malmo Fotoklub, di Malmo (Svezia) città gemellata con Firenze. Due proiezioni della Kodak Italia hanno completato la manifestazione.

□ **II C. Fil. MILANESE,** sez. fotografica ha presentato "Spoglie interiori" una mostra fotografica in B/N di Gaetano Zaniboni, presso la sede del Circolo a Milano.

□ **CLUB F.A. BAGNACAVALLESE.** Mostra sociale del gruppo e personale fotografica di Osvaldo Buzzi.

□ **II C.I.F.A.** propone per il 1990 un work shop consistente in una settimana, nel periodo pasquale, limitato a un massimo di 20 partecipanti, consistente in una settimana in Tunisia, con escursioni in città tipiche e deserto, con modelle e Art Director. Per informazioni telefonare al C.I.F.A. dopo le 21.00 al 0131/441504.

□ **G.F. GIGLIO ROSSO,** Castelfiorentino. Mostra sociale del gruppo dal titolo "Sinfonia di immagini" nel Salone della Biblioteca Comunale.

□ **G.F. IL CUPOLONE.** Mostra sociale del gruppo, a tema: Toscana (B/N e CLP) presso la sede del gruppo.

□ **2ª RASSEGNA REGIONALE FOTOGRAFICI FIAF DEL LAZIO.** Mostra in BN e CLP organizzata dal F.C. PROPOSTA 80.

□ **II F.C. LA TENDINA** in collaborazione con il Comune di Pieve di Cento, ha allestito la mostra fotografica dal titolo "Un lettore paziente: prove d'autore" di Giovanni Melloni.

□ **C.F. CASELLESE.** Il corso di fotografia 1989 iniziato il 20/9 si è concluso il 6 c.m. con 18 allievi giunti alla fine su 40 iniziali. Sono intervenuti come docenti per la 1ª e la 2ª lezione sulla lettura e la composizione dell'immagine, Filiberto GORGERINO AFIAP M.F.I. e Ugo

COL EFIAP.

Alla premiazione del concorsino finale in rappresentanza della FIAF ha presenziato il delegato Regionale WILLI IVALDI B.F.I..

Come responsabile del corso il giovane Mauro Culati è degno di nota.

□ **II G.F. PISTOIESI e il C.F. IL CEPPPO** organizzano anche per quest'anno la mostra dell'usato e dell'antiquariato fotografico nell'ex area Breda in data 25 febbraio e 24 giugno 1990.

□ **II C.F. IL GALLETTO** di Vercelli ha organizzato la 3ª Mostra Internazionale di Fotografia di Autore, mostra a invito con patrocinio FIAF (89/03) e FIAF (A2/89) Palazzo Centori, Vercelli.

□ **F.C. VARAZZE.** Collettiva del gruppo dal titolo "Photoexpo '89" presso la galleria permanente di comunicazione visiva "La vetrina" a Genova.

□ **II F.C. BOLZANO** ha allestito una mostra fotografica presso il Circolo Culturale Don Bosco a Bolzano.

□ **II G.F. SESTESI** in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Sesto S. Giovanni e con il patrocinio dell'UNICEF e della FIAF ha allestito una serie di mostre presso lo spazio arte a Sesto Marelli: "Bambini ieri" di W. Tucci Caselli; "State zitti, non parlate, che stiamo sognando le fate" di E. Arnone; "Pianeta Bambino" collettiva del G. F. Sestesi; contemporaneamente ha organizzato un convegno sul tema "I nuovi diritti dei bambini" e il convegno regionale della FIAF.

□ **G.F. SARONNESI.** Mostra fotografica collettiva dei Soci, presso la Sala della Nevera, casa Morandi a Saronno.

□ **DARIO BERISSO** ha curato una parte delle fotografie di un volumetto guida turistica "Uno sguardo dal Rosone" alla scoperta della chiesa e degli oratori del comune di Cogorno.

□ **A MARIO RINALDI** è stata concessa l'onorificenza Licentiatehip (LRPS) dalla Royal Photography Society, società fotografica fondata nel 1853, in Inghilterra.

□ **L'ATERNUM FOTOAMATORI ABRUZZESI** ha donato alla banca Fotolito, i fotolito usati per le pubblicazioni "Aternum '89 fotografia" per i 150 anni della fotografia "Aternum '89 fotografia" libera raccolta e 17º Trofeo Aternum" premio nazionale di fotografia curate da Bruno Colalongo.

□ **SIENA FOTOCLUB.** Incontri con l'autore: sabato 2 dicembre è stata la volta di Carlo Fiorentini, deleg. provinciale per la prov. di Siena, il quale ha esposto una sua personale in BN presso l'Atelier fotografico di via di Città.

□ **COMUNICATO.** Il 10 agosto ha avuto luogo a Bruxelles la selezione per la collezione storica della FIAF. Per l'Italia sono stati scelti G. Tomiglieri, M. Toninelli e A. Zuccon.

□ **20ª Biennale in BN - BELGIO.** Nella classifica generale l'Italia si è classificata sesta. Nella sezione "elemento umano" si è aggiudicata la menzione d'onore FIAF P. Bigini con "Compagni di scuola".

□ **II CINE PHOTO CLUB POSITIF** di S. Nazzaro d'Ongina (PC) in occasione del decennale di fondazione, inaugura a partire dal prossimo mese di FEBBRAIO 1990 un proprio spazio espositivo permanente di fotografia artistica con il nome di "GALLERIA POSITIF".

L'iniziativa si avvale del Patrocinio e della collaborazione della Biblioteca Comunale di Monticelli d'Ongina che gentilmente mette a disposizione i suoi locali in Via A. Moro, 8 a Monticelli per l'allestimento delle Mostre in calendario. Gli Autori, invitati con cadenza mensile (esclusi Luglio e Agosto), potranno esporre le loro opere in numero massimo di 40 per la durata di 15 giorni, con la possibilità anche di un incontro dibattito con il pubblico in occasione della inaugurazione ufficiale della Mostra.

□ **ASSOCIAZIONE G.A.U.** (Genova) mostra personale di Ambrogio Negri dal titolo «La porta più segreta» dal 11/2/90 al 7/2/90. Mostra Cirmof.

□ **TAVOLA ROTONDA.** Il Centro sociale dogana in collaborazione con il Centro Studi Marche ha organizzato una tavola rotonda su "Fotografia e sperimentazione: nuove tendenze e nuove tendenze in Europa"; hanno partecipato M. Giacomelli, E. Carli e C. Padovani. Erano presenti i Circoli di S. Marino, Savignano, Sant'Arcangelo, San Mauro, Rimini, Misano, Riccione, Cattolica, Gatteo, Bellaria, Pesaro, Senigallia, St. Egrève. Mostra personale del fotografo francese Gerard Besson dal titolo Textures.

□ **II C.F.C. BRESCIA** ha organizzato il Concorso Naz. di fotografia artistica Premio Brescia '89 dal tema "Come e dove i bresciani lavorano". Interessante contributo per conoscere meglio il mondo bresciano. Alla mostra del concorso era affiancata una personale di C. Morstabilini dal titolo "I sassi di Gallura".

□ **ROBERTO ZUCCALÀ** alla Life Gallery di Brescia con la sua mostra "People and People", personale di 40 clp.

□ **II CENTRO STUDI MARCHE**, l'assessorato cultura Regione Piemonte e la FIAF hanno allestito una mostra fotografica con fotografie di G. Cavalli, P. Monti e M. Giacomelli dal titolo "... nella continuità della ricerca..." presso il Palazzo Lascaris, Torino.

□ **DIAPORAMA** - France-Photographie riporta nel n. di dicembre le foto della premiazione del 28° Festival de l'Image Épinal: Giorgio Vischi riceve il premio per "I due signori" e ritira il premio vinto da Francesco Aragno (Coupe de l'Europe et prix public) per "Axum".

□ **43° Mostra Fot. Naz. "Città di Bergamo"**. Anche questa edizione ha dato vita ad un ottimo catalogo.

□ **Calendari.** Sono giunti in redazione 3 calendari realizzati rispettivamente da Vanni Calanca, Maurizio Bernardini e Roberto Zuccalà, Michele Del Vecchio. A tutti i più vivi complimenti per le belle immagini riprodotte.

□ **LUIGI ERBA e CARLO INVERNIZZI** hanno curato, a Monterone, una mostra che attraverso riscoperte fotografiche ha offerto una ricostruzione suggestiva ed emozionante dei costumi e delle abitudini dei paesi della Valsassina primo '800. Il bel catalogo realizzato riporta interventi di Giampietro Radaelli sindaco di Monterone e degli stessi Erba e Invernizzi.

□ **IX Mostra Fotografica Naz. Città di Lucca.** Un catalogo molto ben realizzato e curato nei minimi particolari è uscito da questa ottima manifestazione organizzata dal Fotoclub Lucchese.

Abbinata alla Mostra è stata esposta una collettiva degli Autori Belgi:

Roger De Groof - E.FIAP

Jan Michiels - M. FIAP

Paul Van Caueren

Walter Van Noten - A.FIAP

Eric Vertommen

Lucien Wijckmans - E.FIAP



IL CATALOGO

"ATERNUM '89 FOTOGRAFIA"

Realizzato per i 150 anni della Fotografia: 170 pagine, 92 pagine con fotografie in bianco/nero 36 pagine con fotografie a colori, presentazioni, e biografie dei 128 autori presentati.

Al momento disponiamo di un numero limitato di copie che desideriamo mettere a disposizione di chi ne farà richiesta.

**Le richieste vanno indirizzate a:
ATERNUM FOTOAMATORI ABRUZZESI
C.P. 68 - 65100 PESCARA**

Una copia	£. 18.000
comprese le spese postali	
Due copie	£. 28.000
comprese le spese postali	
Tre copie	£. 42.000
comprese le spese postali	
Quattro copie	£. 56.000
comprese le spese postali	
Cinque copie	£. 70.000
comprese le spese postali	

Fino ad esaurimento copie.

COMUNE DI GIUNCUGNANO

Provincia di LUCCA

IL COMITATO FIERA DI MAGLIANO

in collaborazione con il CIRCOLO FOTOCINE GARFAGNANA

organizza il

4° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

FIERA DI MAGLIANO

TROFEO LA GIUNCHIGLIA

TEMI:

**Ambiente, vita e tradizioni
in Garfagnana**

**Libero
(valido statistica F.I.A.F.)**

**Termine presentazione opere
21 APRILE 1990**

**PATROCINIO F.I.A.F.
Autorizzazione n° 90M6**

CALENDARIO

Termine presentazione opere: 21/04/1990
Riunione giuria pubblica: 22/04/1990
Ore 9.00 c/o Sala consiliare, Via Roma 2 - Magliano (LU)
Comunicazione risultati: 29/04/1990
Inaugurazione mostra: 13/05/1990
Premiazione e proiezione DIA: 13/05/1990
Ore 17.00 c/o Sala consiliare Via Roma 2 - Magliano (LU)
Chiusura mostra: 20/05/1990
Restituzione opere: 19/06/1990
Catalogo: pubblicato su IL FOTOGRAFATORE n° 8/1990

GIURIA

- 1) Fiorentini Carlo BFI - Delegato FIAF Provincia di Siena
- 2) Gambicorti Mauro AFIAP - 3C Cascina
- 3) Pucci Rodolfo - Presidente Circolo Fococine Garfagnana
- 4) Santini Vannino EFIAP - Delegato Fiat provincia di Firenze
- 5) Toninelli Marzio AFI AFIAP - Delegato Fiat Provincia di Lucca

PREMI

MIGLIORE AUTORE ASSOLUTO: Trofeo "La Giunchiglia" in argento - Macchina fotografica reflex Minolta x 300
MIGLIORE AUTORE TEMA LIBERO: Trofeo Minolta - Macchina fotografica compatta Minolta AF - SP
MIGLIORE AUTORE TEMA OBBL.: Targa in argento - Macchina fotografica compatta Minolta AF - SP
MIGLIORE OPERA RIGUARDANTE IL COMUNE DI GIUNCUGNANO: targa in argento - Macchina fotografica compatta Pentax PC-303 Autofocus
1° SEZIONE (N° 6 SEZIONI): Targa ed eventuale materiale fotografico

PREMI SPECIALI: Targa
MIGLIOR PAESAGGIO - MIGLIOR MACRO - MIGLIOR RITRATTO - MIGLIOR FOTO SPORTIVA - MIGLIOR ELABORAZIONE - AUTORE CON PIU OPERE AMMESSE
CIRCOLO CON MAGGIOR NUMERO DI PARTECIPANTI: Proiettore DIA AFFLECTA AF 1800 offerto da Obiettivo e Foto, Via Pisana - Lucca
CIRCOLO CON MAGGIOR NUMERO DI AUTORI AMMESSI: Targa in argento
Eventuali altri premi a disposizione della giuria saranno assegnati. I premi non sono cumulabili.

REGOLAMENTO

- 1) Il COMITATO FIERA DI MAGLIANO in collaborazione con il CIRCOLO FOTOCINE GARFAGNANA e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale organizza il 4° Concorso Fotografico Nazionale "FIERA DI MAGLIANO" comprendente due temi: AMBIENTE, VITA E TRADIZIONI IN GARFAGNANA
LIBERO (Valido statistica FIAF 1990 aut. n° 90M6)
Entrambi i temi sono suddivisi in tre sezioni: STAMPE IN BIANCO E NERO - STAMPE A COLORI - DIAPOSITIVE A COLORI
2) Al concorso possono partecipare tutti i fotomatori con un massimo di 4 opere per sezione.
3) Le stampe dovranno avere i lati di misura non superiore a cm. 30x40. Le stampe di misura inferiore potranno es-

sere montate su leggero supporto di colore nero del formato 30x40. A tergo dovranno recare il numero progressivo, titolo e anno di prima pubblicazione, nome, cognome ed indirizzo dell'autore, eventuale numero di tessera FIAF e circolo di appartenenza. Le diapositive, montate su telaietti con vetro formato 5x5, dovranno recare sulla montatura il numero progressivo titolo e anno di prima pubblicazione, nome e cognome dell'autore e un segnalino posto in basso a sinistra indicante il giusto verso di osservazione.

4) Ogni autore è responsabile del contenuto delle proprie opere.

5) La quota di partecipazione è fissata in £. 10.000 per autore e dovrà pervenire insieme alle opere, accuratamente imballate in modo da consentire la spedizione, mediante vaglia postale o assegno circolare intestato al COMITATO FIERA DI MAGLIANO - Via Roma 2 - 55030 GIUNCUGNANO - LUCCA - Tel. 0583/615066 o consegnate manualmente al presidente del CIRCOLO FOTOCINE GARFAGNANA:

Sig. PUCCI RODOLFO - Via Vallisneri, 2
CASTELNUOVO GARFAGNANA

6) Si pregano i circoli fotografici di effettuare invii collettivi. Per i circoli con almeno 6 autori la quota è di lire 8.000.
7) Le opere verranno restituite a mezzo raccomandata postale negli originali imballati o potranno essere ritirate presso la sede del Comune di Giuncugnano.

8) L'organizzazione del concorso, pur assicurando la massima cura delle opere declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti, avarie durante il trasporto e la permanenza a Giuncugnano.

9) Il giudizio della giuria è inappellabile e la partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Per quanto in esso non contemplato valgono le norme del Regolamento Mostre FIAF.

10) Il concorso è valido per la statistica FIAF 1990 autorizzazione 90M6 solo per il tema libero.

11) I soci del CIRCOLO FOTOCINE GARFAGNANA possono accedere ai premi solo nel tema obbligato Ambiente, vita e tradizioni in Garfagnana.

12) La giuria sceglierà un'opera per sezione da inviare alla FIAF per la pubblicazione sull'ANNUARIO.

COMUNE DI GIUNCUGNANO

4° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

"FIERA DI MAGLIANO"

Scheda di partecipazione N.

Cognome e Nome Onoref.

Via Nr. CAP

Città Tel.

Circolo Fot. N. Tess. FIAF

Quota inviata L. a mezzo

Data Firma

Pubblicazione annuario SI NO
"AMBIENTE, VITA E TRADIZIONI IN GARFAGNANA"

SEZIONE BIANCO E NERO		Anno	Giuria
1			
2			
3			
4			
SEZIONE STAMPE A COLORI		Anno	Giuria
1			
2			
3			
4			
SEZIONE DIAPOSITIVE A COLORI		Anno	Giuria
1			
2			
3			
4			

TEMA LIBERO (Valido Statistica Fiaf)

SEZIONE BIANCO E NERO		Anno	Giuria
1			
2			
3			
4			
SEZIONE STAMPE A COLORI		Anno	Giuria
1			
2			
3			
4			
SEZIONE DIAPOSITIVE A COLORI		Anno	Giuria
1			
2			
3			
4			

PENTAX



MOSTRE DA VISITARE

DATA	LUOGO	AUTORE	TITOLO	ORARIO	VARIE
Dal 1/03 al 31/03 1990	A. F. Abruzzesi c/o Taverna del Teatro di Città S. Angelo (PE)	Bruno COLALONGO	Aspetti angolani	19/24	Foto a colori
Dal 3/03 al 17/03 1990	Cine Photo Club Positif c/o Biblioteca Comunale Via A. Moro, 8 Monticelli d'Ongina (PC)	Ivano BOLONDI	BLN VNI...?		N. 38 Foto a colori 30 x 40
Dal 3/03 al 30/03 1990	F.C. Morrone c/o Tea Room Bar Centrale P.zza SS. Annunziata SULMONA	Antonio ZUCCON	Segni sognati	10 - 12.30 15 - 22 domenica chiuso	N. 25 Foto 30 x 40 a colori Mostra Cirmof
Dal 5/03 al 5/04 1990	F.C. Varazze c/o La Sala Kursaal Margherita VARAZZE	Antonio ZAMPARDI	Visioni fotografiche		Stampe in cibacrome 30 x 40
Dal 10/03 al 31/03 1990	Photo Studio c/o A.I.C.S. Via F. Piccotti, 3 GUBBIO (PG)	Giuseppe CASO Giovanni DI BERNARDINO Diego MANTICA	Conflitti della professione		
Dal 11/03 al 29/03 1990	Associazione G.A.U. c/o Galleria «La Vetrina» Via Struppa, 22 GENOVA	G.B. PELUFFO	Varigotti	Dalle ore 11.00	Foto a colori 30 x 40 Mostra Cirmof
Dal 11/03 al 30/03 1990	A.F. Città Giardino c/o Fotogalleria Gusmaroli Via C. Ferrini, 75 PAVIA	Alfonso SCIASCIA	Volte e architettura		30 Foto in B/N 30 x 40 Mostra Cirmof
Dal 11/03 al 6/04 1990	F. C. Contatto c/o Galleria Contatto PIACENZA	Massimo LUPIDI di Busto Arsizio	Macrostrutture	mercoledì venerdì 21 - 23 sabato 16 - 19	Inaugurazione domenica 11/3/1990 ore 11.00
Dal 13/03 al 2/04 1990	G.F. Civitatis Papiae c/o Bar Gelateria La Perla Via L. Il Moro, 39 PAVIA	Arcangelo MANONI	A volo di farfalla	Chiuso il lunedì	
Dal 15/03 al 28/03 1990	C. Filologico Milanese Via Clerici, 10 MILANO	Erminio MILANI	Torrenti	10/23	Incontro - dibattito con l'autore
Dal 17/03 al 1/04 1990	G.F. Cremonese c/o Palazzo Trecchi Via D. Chiesa, 2 CREMONA	Collettiva dei Soci			Colore e B/N
Dal 24/03 al 13/04 1990	Fotogalleria Bar Vanessa Via Panfilia, 70 RAVENNA	Oreste MENICHETTI	Personale		
Dal 24/03 al 15/04 1990	Centro Incontri Fotografici di Alessandria c/o Sala Enoteca Regionale di Acqui Terme	Giorgio BAVA di Varazze	Langhe radiose		
Dal 31/03 al 14/04 1990	Galleria Positif c/o Biblioteca Comunale Via A. Moro, 8 Monticelli d'Ongina (PC)	Lino GHIDONI	La mia gente		N. 38 Foto a colori 30 x 40
Dal 31/03 al 21/04 1990	Il C.F.C. Etna c/o La Galleria Gregfoto Via G. Oberdan, 70 CATANIA	Lino ALDI	Simbiosi	Dalle 18.30	Patr. FIAF V3/90
Dal 31/03 al 27/04 1990	F.C. Morrone c/o Tea Room Bar Centrale P.zza SS. Annunziata SULMONA	Giorgio TANI	Strappi	10 - 12.30 15 - 22 domenica chiuso	N. 25 Foto 30 x 40 a colori Mostra Cirmof

ATTENZIONE!

I fotoamatori e i circoli che invieranno notizie alla rubrica «Mostre da visitare» sono pregati di compilarle, segnalando oltre alla data e al titolo, il formato e il numero delle immagini.

Cura questa rubrica il Sig. Leopoldo Banchi.

Si prega inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di almeno 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo:
 Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica "MOSTRE DA VISITARE" - C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO
 È gradita una foto anche in piccolo formato relativa alla mostra.

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
30.03.90	90C1	XVI Torriero d'oro ALASSIO	DIA	10.000	Cinefotoclub W. Barinetti Via XX Settembre, 23 17021 ALASSIO (SV)	Aicardi - De Maestri Di Laghi - Gandolfo - Molle
05.04.90	90H1	1° Concorso Internazionale d'Arte Fotografica	B/N CLP DIA	10.000	F. C. Arti Visive Cral Cartiere Miliani Via P. Miliani, 57 60044 FABRIANO (AN)	Appendino - Corvaia Di Maio - Magni - Raimondi Marzetti - Stefanelli
15.04.90	90C2	1° Trofeo Columbus II ^a Edizione 1990 Solo per circoli	DIA	45.000 per circolo	Fotoclub La Scatola Nera P.zza G. Alessi, 2-1 Baracchini Caputi - Pelos - Ivaldi 16128 GENOVA	Ghigo - Magni - Merlo Guyot Bourg - Colombo Paravagna
21.04.90	90M8	7° Concorso Fot. Naz. Piano del Quercione + Tema: L'olivo e il suo ambiente	B/N CLP	10.000	Segreteria Conc. Fot. Via Sarzanese, 94 55054 MASSAROSA (LU)	Biggi - Rossi - Santini - Tani Toninelli
21.04.90	90M6	Fiera di Magliano + Tema: "Ambiente, vita e tradizioni in Garfagnana"	B/N CLP DIA	10.000	Concorso Fotografico c/o Comune di Giuncugnano Via Roma, 2 55030 GIUNCUGNANO (LU)	Fiorentini - Gambicorti - Pucci Santini - Toninelli
22.04.90	90M4	11° Concorso Fot. Naz. "Ospedale del Ceppo"	B/N CLP DIA		Sez. Fot. "Il Ceppo" Cral Usl n° 8 V.le Matteotti 51100 PISTOIA	Colalongo - Corvaia Bargellini - Fattorini Amendola
30.04.90	90M3	9° Trofeo Arno	B/N CLP DIA	10.000	Circ. Fot. Arno Via Fabbrini, 48 50063 FIGLINE V.NO (FI)	Barsotti - Bigini - Bonetto Checchi - Frosinini - Ghidoni Gnan - Rossi - Vivoli
30.04.90		XX Concorso Fotog. Naz. Cinis Aeli + Tema: "Bicicletta" solo B/N	B/N CLP DIA	10.000 12.000 14.000	Cinis Aeli P.zza Gramsci, 21 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)	
03.05.90	90H4	XV Mostra Nazionale di Fotografia Artistica "Città di Forlì"	B/N CLP DIA	11.000	Foto Cine Club Forlì Via Volturmo, 9 47100 FORLÌ	Bezzi - Casadei - Raggi Righi - Rubboli
03.05.90	90D2	IV Concorso Fot. Naz. Città di Broni	B/N CLP DIA	10.000 12.000 14.000	Circolo Fot. Oltrepo Cas. Post. 23 27043 BRONI (PV)	Lovera - Ghigo - Nacci Percivalle - Mantoan
04.05.90		"Una aiuto alla vita" Conc. Fot. Nazionale pro Ricerca per la lotta contro il cancro	B/N CLP	10.000	Rotaract Club Empoli C.P. 314 50053 EMPOLI (FI)	Santini - Alderighi - Ciani
05.05.90	RACCOM.	I° Conc. Naz. di Fotografia "Artigianato e ambiente" Solo per giovani fino a 25 anni	B/N CLP DIA		Gruppo Fotoamatori Pistoiesi C.P. 130 51100 PISTOIA	Magni - Tani - Bargellini
15.05.90	90A1	XI° Concorso Naz. di Fotografia CHERASCO	B/N CLP DIA	12.000 14.000 16.000	Foto Club Cherasco Via Monte di Pietà, 43 12062 CHERASCO (CN)	Bonetto - Russo - Murialdo Lovera - Menzio - Miglio
19.05.90	RACCOM.	3° Conc. Fot. Nazionale PONTEDERA	B/N CLP DIA		Circolo Ricreativo Piaggio Villaggio Piaggio 56026 PONTEDERA	G. Seghetti - Sbrana L. Seghetti
19.05.90	RACCOM.	6° Concorso Fot. Naz. "Katana"	B/N CLP DIA	12.000	Cine Foto Club Etna Via G. Oberdan, 70 95131 CATANIA	Corvaia - Caponetto - Merito Piazza - Polizzi
08.06.90	90F2	6° Concorso Fot. Naz. "S. Valentino"	B/N CLP DIA	12.000	C.F. Salarese Biblioteca Comunale 45030 SALARA (RO)	Bettin - Borsatti - Giatti Marzola - Sprocatti

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
30.03.90		XVI° Torriero d'Oro ALASSIO	DIA	10.000	Cine Foto Club W. Barinetti Via XX Settembre, 23 17021 ALASSIO (SV)
02.04.90	90/13	Tribute to Colour 90	DIA	8. = US \$	Fotoclub Heerhugowaard Postbus 185 NL 1700 AD Heerhugowaard THE NETHERLANDS
02.04.90	90/52	Bristol Salon of Photography	B/N CLP DIA	DIA 6. = US \$ 7. = US \$ 7. = US \$	Bristol Photographic Society c/o P.J. Mc. Closkey 3 Grandside Avenue Redeand, Bristol BS6 7RA - G.B.
05.04.90	90/55	1° Concorso Internazionale d'Arte Fotografica	B/N CLP DIA	5. = US \$	Foto Club Arti Visive Cral Cartiere Miliani Via P. Miliani, 57 1 - 60044 FABRIANO
07.04.90	90/38	18th Spectrum International + Tema: "Natura"	DIA	5. = US \$	Spectrum Guernsey Le Mont Ardaie Rue des Ardaines, St. Peters Guernsev Ahannei ISLANDS IN KINGDOM
23.04.90	90/04	2 FSM International Photo Salon 1990 Solo: Fotogiornalismo e foto viaggi	DIA	5.50 = US \$	Mr. Alfred Jendroszek Zaubzerstrasse 45 D - 8000 Munchen 80 FED. REP. OF GERMANY
23.04.90	90/40	3rd B.C.P.A. International Exhibition of Colour Slide 1990 + Tema: "Natura"	DIA	6. = US \$	Bombay Creative Photographers Ass. Prof. B. H. Kapadia 24 Shalimar S.V. Road Dahisar (East) 400 068 Bombay - INDIA
23.04.90	90/45	23rd E. A. International Salon of Photography 1990	B/N CLP	8. = US \$	The Photographic Salon Exhibitors Ass. G.P.O. Box 5099 - HONG KONG

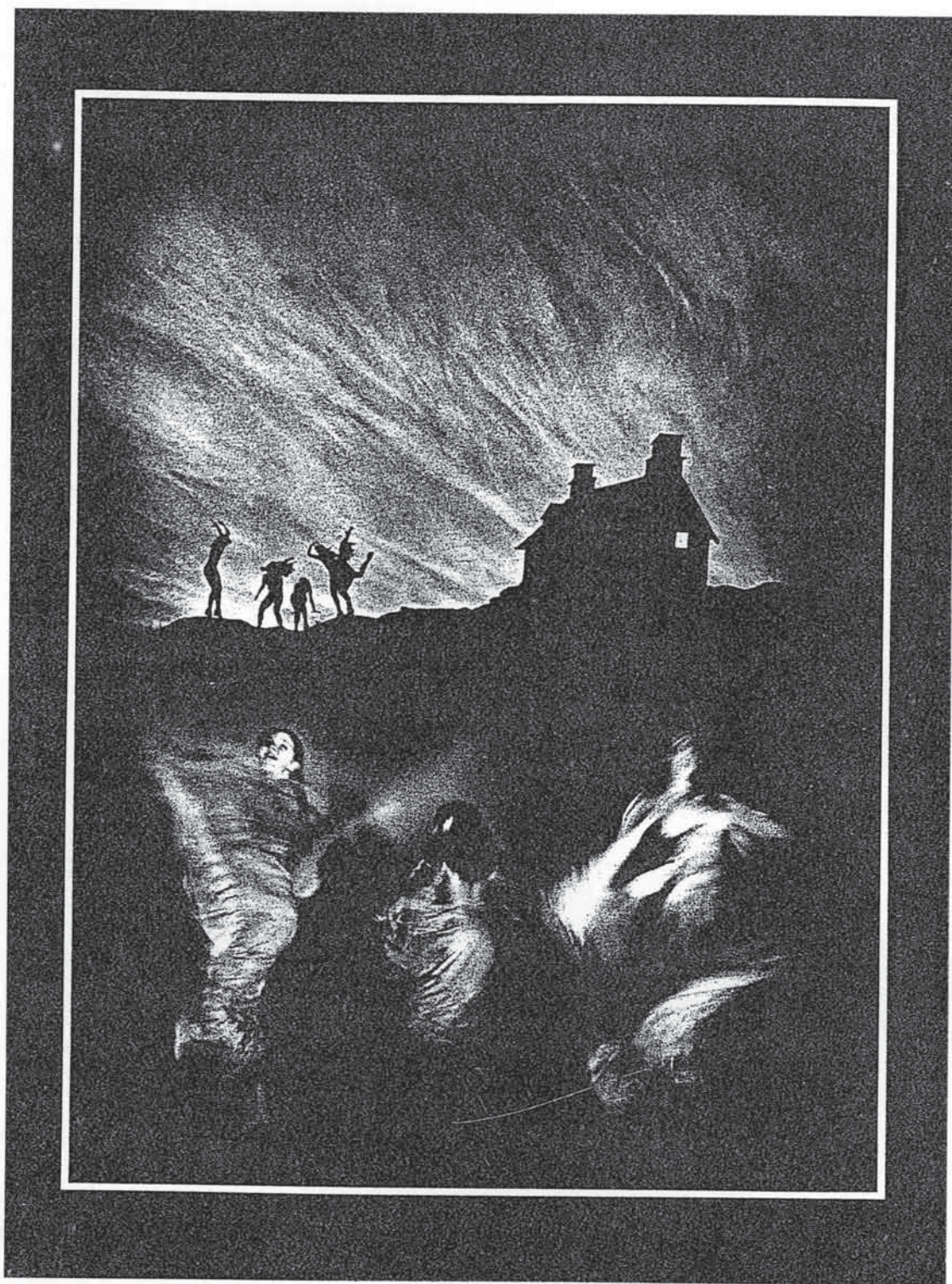


Foto: Yuri Varigin